SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Turchia-Italia p.t.	0-0	X
Turchia-Italia finale	1-2	2
Olanda-Rep. Ceca	1-0	1
Atalanta-Cesena	1-1	X
Cosenza-Brescia	2-2	X
Empoli-Chievo	4-2	1
Napoli-Genoa	1-3	2
Pescara-Monza	3-3	X
Ravenna-Pistoiese	1-2	2
Sampdoria-Alzano	3-2	1
Ternana-Fermana	2-1	1
Treviso-Salernitana	7-1	1
Vicenza-Savoia	3-2	1
Montepremi: L.		3.963.872.762
Ai punti 13 L.		2.667.000
Ai punti 12 L.		76.600

TOTOSEI

TURCHIA	1
ITALIA	2
ATALANTA	1
CESENA	1
COSENZA	2
BRESCIA	2
NAPOLI	1
GENOA	M
RAVENNA	1
PISTOIESE	2
TREVISO	M
SALERNITANA	1

Montepremi: L. 399.965.755
Nessun 6
Ai punti 5 L. 2.674.000
Ai punti 4 L. 27.300

TOTIP

1.a corsa:	1 1
2.a corsa:	X X
3.a corsa:	X X
4.a corsa:	X 1
5.a corsa:	1 2
6.a corsa:	n.d. n.d.
corsa + :	5 1

Nessun vincitore con punti 14
Nessun vincitore con punti 12
Nessun vincitore con punti 11
Ai 127 vincitori con 10 - L.5.645.600

LA MOVIOLA

Il club dei simulatori

di Roberto Covaz

L'Euro entra nel vivo. Mentre Zoff prosegue nella «migliore» tradizione dei ct di considerare le interviste del dopo-partita un'inutile perdita di tempo, quella di ieri è stata una giornataccia per Bruno Pizzul. L'amato telecronista della Rai si è giocato il Paradiso pronunciando, suo malgrado, una quantità enorme di involontari «moccoli» direttamente proporzionale al numero di palloni giocati dal turco Okan. A proposito di Paradiso, ieri abbiamo assistito ad una sorta di miracolo: calciatori e arbitri sono sullo stesso livello. Nel simulare rigori. Vero Collina e Inzaghi?

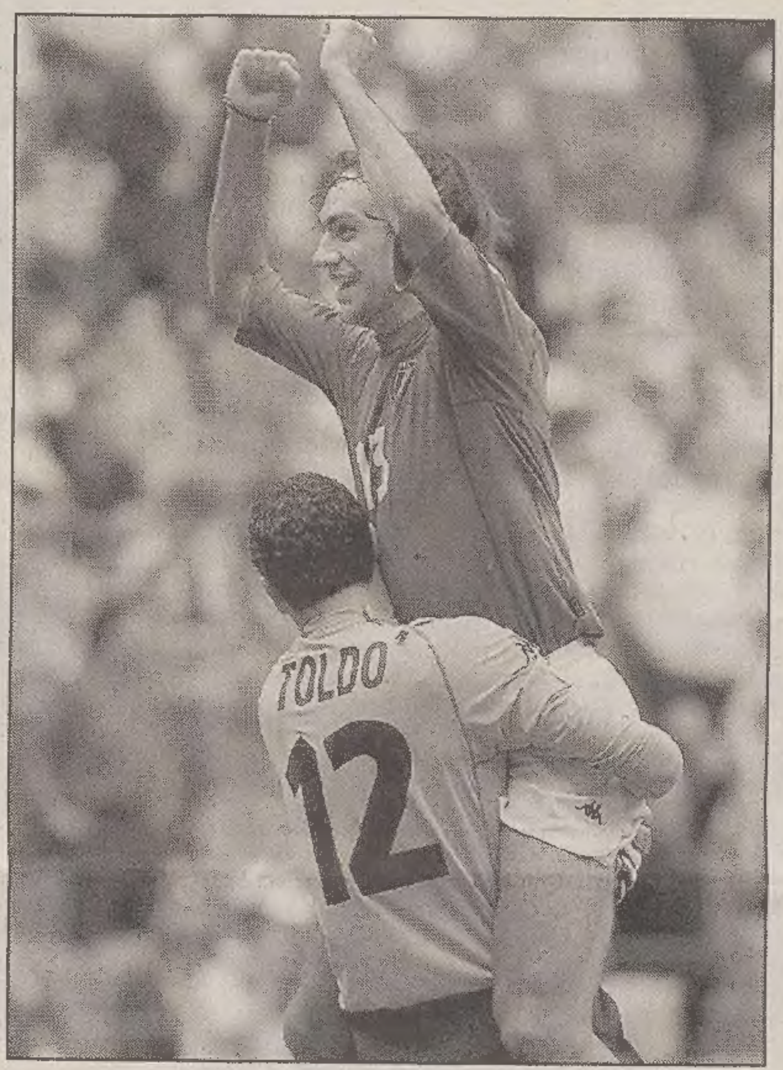
EURO 2000

Esordio nettamente positivo della Nazionale agli Europei: battuta 2-1 la Turchia. Bellissimo gol di Conte e discusso rigore realizzato da Inzaghi

La prima rivincita dell'Italia e di Zoff

Gli azzurri hanno sprecato parecchie occasioni. Tra i migliori Fiore e il rientrante Del Piero

ARNHEM La rivincita di Dino Zoff ha la grinta e le doti acrobatiche di Conte, la classe di Totti e la freschezza di Fiore, soprattutto la solidità di un gruppo che non voleva essere dato per morto e che non sbaglia la prima. Morale: 2-1 alla Turchia con gol di Conte e discusso rigore di Inzaghi. Il debutto è di quelli sognati, la vittoria netta, il punteggio stretto per quello che si è visto: due gol, uno annullato, due traverse, occasioni salvate dai turchi sulla linea, errori sotto porta. Il brutto anatroccolo delle amichevoli si trasforma in cigno quando il gioco si fa serio. È un pomeriggio azzurro felice quello di Arnhem, nonostante la Turchia confermi i suoi progressi di squadra equilibrata e motivata, nonostante un'ambiente ostile nello stadio quasi interamente coperto dal rosso delle bandiere turche.



Ritorna il sorriso sui volti dell'Italia. La vittoria fa miracoli.

Era come se la sentisse il ct una prova di cui andare fiero. Si era sciolto alla vigilia quando cercava di convincere (e magari di convincersi) che le sue erano scelte giuste, aveva esagerato addirittura in sorrisi prima della gara, si era goduto l'abbraccio dei giocatori schierati in mezzo al campo, simbolo di una unità d'intenti su cui aveva investito molto. Certo, si sarà anche preoccupato quando dopo una mezz'ora eccezionale la sua Italia non era ancora riuscita ad andare in vantaggio; quando Inzaghi non riusciva a trasformare le occasioni che questa superiorità aveva prodotto; quando è arrivato il solito gol di testa (stavolta i lunghi non c'entrano, Okan è un piccoletto); quando la traversa ha respinto per due volte il colpo del ko. Ma non ha mai perso la calma e alla fine quello con Conte più che un abbraccio sembrava uno scontro e lo sguardo che i due si sono scambiati sembrava urlare: «Te l'avevo detto».

Dopo la gioia, Zoff frenava entusiasmi. In fin dei conti è solo una partita, ha raccontato. Ma ciò gli permetterà di lavorare meglio, di mandare in crisi il partito dei pessimisti. La vittoria sulla Turchia, il modo brillante con cui è stata ottenuta, servirà anche a riavvicinare l'Italia agli azzurri, a respingere quel senso di indifferenza che aveva accompagnato la partenza della spedizione in Belgio-Olanda.

Può gongolare Dino, godersi questo momento atteso. Dal punto di vista razionale, la vittoria serve a frenare subito gli entusiasmi del Belgio, prossimo avversario di una sfida vicinissima. Forse l'unico problema è che contro la Turchia sono state bruciate molte energie, l'andamento della gara non ha consentito di tirare il fiato. E la prossima sfida è dietro l'angolo. Ma vittorie come queste possono fare miracoli sul piano del morale. Lo dice con gli occhi Zoff, non poteva immaginare quanto facciano bene.

SERIE C2

Un terzo socio (probabilmente un imprenditore veneto) affiancherà Fioretti e Vendramini

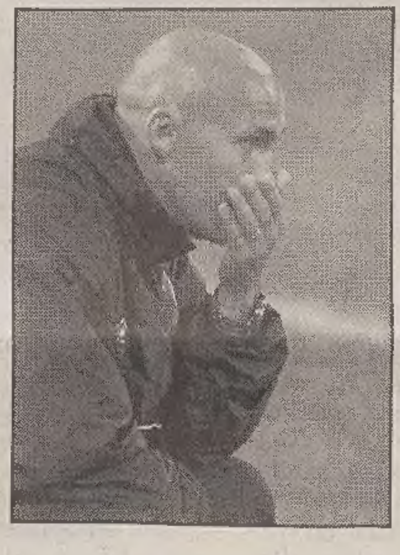
Triestina, la società si rinforza

Il diggì: «Miglioreremo la struttura e l'immagine dell'Alabarda»

TRIESTE Più che la squadra la Triestina è decisa a cambiare la struttura societaria. E' difatti in cantiere un rimpasto che comporterà l'ingresso di un terzo socio, probabilmente un importante imprenditore dell'area veneta che dovrebbe diventare il nuovo presidente. Vendramini dovrebbe fare il «vice» mentre si sta «scaldando» un nuovo general manager che si occuperà soprattutto della parte amministrativa. Fioretti dovrebbe assumere i ruolo di super direttore sportivo. «Stiamo facendo qualcosa di importante», conferma l'attuale direttore generale. «Stiamo lavorando per migliorare la struttura e l'immagine della società».

Sul fronte tecnico, l'allenatore Costantini e alcuni giocatori in scadenza di contratto sono stati convocati mercoledì in sede dopo la cena sociale tenutasi sabato in un'atmosfera cupa. Criniti il Grande Assente.

● A pagina V



Coraggio Costantini.

Fioretti saluta Criniti. Questa volta pare per sempre.

Conferma e piena autonomia di Costantini: ecco da dove ripartire

TRIESTE *Fermo restando che la legge «chi vince ha ragione, chi perde no» vale in astratto anche per Maurizio Costantini, non sembra che l'opinione prevalente tra gli sportivi che seguono la Triestina sia quella della giubilazione del tecnico. Che, per il suo caratteraccio, «meriterebbe» pure di starsene un po' in disparte a meditare, ma che per molti altri motivi tecnici e più concreti merita, a nostro parere, di restare ancora alla guida della Triestina. Posto che Fioretti e Vendramini siano ancora nelle condizioni di scegliere il tecnico, a loro suggeriamo di non compiere l'ennesima rivoluzione. Visto che non è più il caso di parlare di programmi a breve scadenza e che la C1 è lontanissima dalla Triestina perchè molto distante da una Trieste, che per essere stata porto dell'Impero pensa ancora di meritare per diritto dignitario anche la serie A calcistica, vale la pena perseguire lungo la strada tracciata, con fatica, da Roccia, durante questa tribolata stagione. Con la raccomandazione, a Fioretti e Vendramini, di considerare Costantini (o qualsiasi altro tecnico dovesse arrivare a corte) un allenatore con i suoi doveri e con i suoi diritti. Compreso quello della responsabilità totale sul piano della gestione del gruppo e tecnico. Forse è qui che la Triestina ha perso l'ennesima C1.*

ro.co.

IL PERSONAGGIO

Al triestino Maurizio De Ponte il titolo italiano di duathlon

PARMA Al quarto tentativo Maurizio De Ponte è riuscito nell'impresa di diventare campione italiano assoluto di duathlon. Dopo due argenti e un bronzo, il triestino della Happidea Triathlon Cervignano ha portato a casa l'oro tricolore nell'afoso pomeriggio del «Duathlon Francigeno» di Parma, valido quale prova unica per l'aggiudicazione del titolo di campione italiano. De Ponte ha imposto la sua classe nei confronti del riminese Alessandrini, campione uscente oltre che per due volte vincitore della Coppa Europa. Per superare uno dei migliori specialisti mondiali, De Ponte ha dovuto attendere la prima aspra salita del percorso ciclistico, visto che nella frazione iniziale di 10 km di corsa, Alessandrini era fuggito via. Uno stop imposto al cambio dai giudici per avere dimenticato di indossare il casco, ha costretto De Ponte a sfruttare appieno i 42 km dell'«amata» bicicletta per recuperare lo svantaggio iniziale. Raggiunto il rivale, De Ponte lo ha staccato sui saliscendi che contornano Parma, mantenendo il vantaggio anche nei 5 chilometri finali del percorso ricavato all'interno del «campus» universitario. «Sono contento della gran gara – ha commentato il neocampione italiano – perché, oltre ad avere finalmente battuto il più forte specialista italiano, ho anche inflitto grossi distacchi a tutti gli altri». De Ponte si è assicurato il titolo portando a termine la gara in 1h 51'29", secondo Alessandro Alessandri (Triathlon Rimini) 1h 52'06" e terzo l'ex siepista Gianni Laccerenza (Edera Forlì) in 1h 54'34". Ottimo 22.o l'altro triestino dell'Happidea, Paolo Sassetti.

Maurizio De Ponte

Alessandro Ravalico

MOTO

MONDIALE Al Gp di Catalogna primo posto nella 125 del pilota di Vasco Rossi

Sanna vince... cantando

MONTMELÒ (SPAGNA) Vittoria a sorpresa di Simone Sanna, su Aprilia, nella gara delle 125 cc nel Gp di Catalogna, settimo appuntamento del Mondiale di motociclismo, che è stato condizionato pesantemente dalla pioggia. Il centauro italiano che corre per la scuderia di Vasco Rossi ha preceduto il giapponese Masao Azuma (Honda) e Gino Borsoi (Aprilia). Nella 250 primo successo stagionale di Jacque (Yamaha). Terzo Rossi (Honda) nella 500 vinta da Roberts (Suzuki).

● A pagina VIII

Simone Sanna, trionfatore nella 125.

VELA

TuttaTrieste2 è giunta ieri all'Adriaco pronta per la Sfida.

Vascotto e Bressani: finite le fatiche europee

TRIESTE *Si è concluso con il quarto posto di Vascotto su Merit Cup e il sesto di Bressani su Wind il campionato europeo Ims di Punta Ala, una settimana di avvincenti regate che hanno visto prevalere equipaggi tedeschi e spagnoli. I due titoli europei, infatti, sono andati in classe Regata a Innovision 7 di Gavin Brady e in Crociera al re di Spagna Juan Carlos, sull'ultimo scafo della stirpe regale Bribon. Poca soddisfazione per i triestini: Lorenzo Bressani, una volta in banchina, ha dichiarato: «Dopo le vittorie al trofeo Accademia, al trofeo Pirelli, e alla buona prestazione alla Nastro Azzurro Sailing Week qui a Punta Ala non siamo andati molto bene, ma abbiamo riscontrato dei problemi in alcune andature e dovremmo apportare delle modifiche al più presto». L'ultima prova, disputata ieri mattina, ha visto la vittoria in Regata di Brava Q8 con Favini e il secondo posto di Vascotto.*

Ed è pronta per la Sfida TuttaTrieste2 che è giunta ieri all'Adriaco, dove si è affiancato alla sorella di primo scalo TuttaTrieste1, che nel frattempo ha sostituito l'albero e la muta di vele.

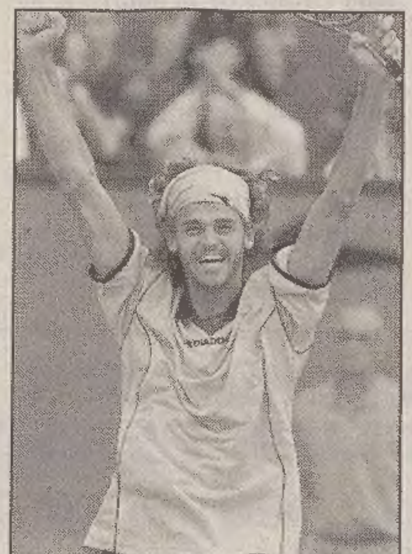
TENNIS

ROLAND GARROS In quattro set il brasiliano si aggiudica l'ennesimo trionfo

Kuerten spazza Norman

PARIGI Il brasiliano Gustavo Kuerten si è aggiudicato il torneo del Roland Garros superando lo svedese Magnus Norman in quattro set: 6-2, 6-3, 2-6, 7-6 (8-6). «Guga» Kuerten ha sprecato ben 10 match point (fra cui un punto contestato toltogli dal giudice arbitro) prima di prendersi la rivincita sulla sfortunata finale del Foro italico. Il brasiliano diventa, dopo Vilas, il secondo tennista sudamericano ad aver vinto più di un torneo del Grande Slam.

● A pagina VIII



Kuerten

CALCIO
Atalanta e Brescia in serie A — A PAG. IV

BASKET
Telit a caccia di Rotondo — A PAG. VI

VOLLEY
Trieste è pronta per l'Italia — A PAG. VI

Zambrotta e Inzaghi lottano in mezzo alla morsa predisposta dai difensori turchi.

Il commissario tecnico Dino Zoff pensa già alla gara con il Belgio

«Ora ho 24 ore di tregua»

ARNHEM «Mi sono conquistato 24 ore di tregua dalle critiche». Si concede anche battute Dino Zoff, fa fatica a controllare la sua soddisfazione, per il debutto vincente della sua Italia. «Scherzavo, non mi lamento, siamo un paese che tiene molto al calcio, è normale essere esigenti».

Non hanno il tono della rivincita le parole del ct. L'Italia che non ti aspetti, lui la conosceva già, ma non vuole correre il rischio di passare da un eccesso all'altro. «È stato un esordio molto positivo – afferma – ci dà morale, ci fa sperare di poter continuare l'avventura, anche se abbiamo consumato molto. Probabilmente è stata una delle migliori partite della mia gestione, abbiamo prodotto molto: occasioni, pali, gol. Sono proprio soddisfatto. I primi 25 minuti sono stati bellissimi, abbiamo capito lì che potevamo metterli in difficoltà, che potevamo creare le basi per vincere. Non sono sorpreso per il rendimento del centrocampo, abbiamo proseguito su una strada intrapresa qualche tempo fa e oggi siamo stati bravi a tamponare e a rilanciare l'azione con continuità».

Non ama parlare dei giocatori Dino Zoff, ma non si sorprende quando gli dicono che Inzaghi è stato giudicato da una giuria di esperti l'uomo del match: «Si è battuto come un leone nella difesa avversaria». Spiega che l'emozione l'ha tenuta fuori dal campo, che ha gioito normalmente al gol di Conte perché ha capito che poteva valere la vittoria e che ha apprezzato molto l'abbraccio con cui i giocatori si sono «legati» durante l'inno: «Non era preparato – afferma – non lo sapevo, significa unione; hanno voluto sorreggersi l'uno con l'altro, lo considero un gesto intimo, molto importante. Ma non esagerate con i complimenti, in fin dei conti siamo solo alla prima partita, bella, giocata bene, ma una partita, l'euforia mi preoccupa».

Del resto non c'è molto tempo per gongolarsi, dopodomani si torna in campo per la sfida contro i padroni di casa del Belgio, un'altra gara in trasferta. «Ho visto la partita in televisione, ho visto una squadra potente, che basa tutto sulla forza fisica. Ha vinto con autorità, sarà sicuramente un avversario difficile». Ma ora la sua Italia lo preoccupa di meno, finalmente è riuscita a mantenere quello che prometteva, è riuscita a realizzare quello che aveva nelle gambe. Al Belgio ci si può pensare da domani.

EURO 2000

GIRONE B Gli azzurri vincono la gara d'esordio con una rete in rovesciata di Conte e un rigore dubbio realizzato da Inzaghi

L'Italia «esorcizza» i fantasmi turchi

Ma la nazionale manifesta però ancora molte preoccupanti lacune nel reparto difensivo

Italia	**2**
Turchia	**1**

MARCATORI: st 7'Conte, 16' Okan, 25' Inzaghi (rig.).
ITALIA: Toldo, Cannavaro, Nesta, Maldini, Zambrotta , Conte, Albertini, Fiore (st 29' Del Piero), Pessotto (st 17' Iuliano), Totti (st 37' Di Livio), Inzaghi. All: Zoff.
TURCHIA: Rustu, Fatih, Ogun, Alpay, Umit (st 30' Tugay), Korkut, Tayfur, Okan (st 43' Ergun), Abdullah, Sergen (st 36' Arif), Hakan Sukur. All: Denizli.
ABRITRO: Dallas (Sco).

ARNHEM L'incubo turco è scacciato. Seppur con il fiatone, qualche errore gratuito ed un prezioso cadeau offerto sul dischetto del rigore da un arbitro benevolo. L'Italia di Zoff e delle paure colora il debutto con una vittoria sofferta ma legittima (se non altro per il gran numero di occasioni create e sciupate) consentendogli di partire senza traumi nella rincorsa all'Europa e soprattutto restituire morale all'ambiente minato dal più insidioso dei nemici: la sfiducia. È ancora un azzurro scolorito, a tratti sbiadito e spento ma non è quello tenebra che critica e tifoseria disamorata avevano dipinto alla vigilia del torneo. Due reti, tre pali, altrettanti salvataggi in extremis da parte dei giocatori della Mezzaluna, un gol annullato con il beneficio del dubbio e un altro consegnato sulla testa di Okan, il più basso dei giocatori turchi lasciato libero di entrare nella storia del suo Paese, sigillano il 2-1 finale e una vittoria in trasferta che l'Italia non conquistava dal marzo dello scorso anno contro la Danimarca. Allora segnarono Conte e Inzaghi. È anche ieri la storia si è ripetuta. Questa volta però con un Totti ispiratore convinto, Del Piero che sembra aver fatto il pieno di fantasia e Zambrotta tutto cuore e polmoni. È lui il vero anello della squadra, abile nel trovare intesa con Conte e partecipare alla fase d'attacco con profitto.

L'avvio degli azzurri, schierati con il tandem ipotizzato Totti-Inzaghi in attacco, è stato pimpante (palo di Conte su azione forse viziata da off-side) e sembrava potesse essere un pomeriggio da vivere senza troppi sforzi. Ma le ottime intuizioni del romanista non venivano concretizzate dallo juventino che mostrava tutte la sua diffocolta sotto porta già manifestate a fine stagione. Con un lieve ma determinante calo del centrocampo, fantasia e geometrie perfette si cancellavano così dopo neppure venti minuti di euforia azzurra lasciando spazio e manovra alla Turchia pronta a mettere in difficoltà con il vivace Hakan Sukur una difesa disattenta e poco reattiva soprattutta nella palle inattive. Si iniziava così a soffrire per tutta la prima frazione e anche nella primissima parte della seconda. Ad allontanare la paura ci pensava al 52' Conte, gregario di lusso: Fiore apre per Inzaghi sulla destra, il tiro dello juventino è respinto da un difensore, la palla finisce a Conte che con una rovesciata sporca, di stinco, mette in rete. La partita sembrava indirizzarsi tutta verso la sponda azzurra (palo di Totti a porta vuota) ma nove minuti dopo su punizione di Sergen, Toldo sbagliava l'uscita, la difesa s'addormentava e il piccolo Okan realizzava di testa il primo gol della storia turca agli Europei. Tutto da rifare. Ora l'Italia sembrava sfilacciarsi ma trovava la giusta reazione. E dopo essersi visto bloccare dal difensore e dal portiere un tiro incrociato destinato in rete, Inzaghi si procurava un rigore pieno di dubbi che provocava la reazione dei numerosi tifosi turchi. Per l'arbitro scozzese la spallata di Ogun era però sufficientemente vigorosa per giustificare il penalty: Inzaghi non sbagliava. L'Italia ritrovava coraggio, Del Piero appena entrato al posto di Fiore, colpiva una traversa su una sontuosa punizione, seguivano poi altre occasioni fallite da Inzaghi e il gol annullato a Di Livio nei minuti di recupero.

Ora che tutto è finito, che il ghiaccio è stato rotto, la Turchia vista a ritroso non è poi questa squadra di talenti e di marziani, di invasori capaci di bruciare il sogno azzurro. E anche il Belgio e la Svezia visti sabato sera non sembrano essere avversari talmente «regali» da rendere tortuoso il cammino azzurro. Mercoledì contro i Diavoli Rossi c'è in palio la leadership del girone e la conquista matematica dell'accesso ai quarti.

Filippo Inzaghi insacca alle spalle di Rustu il rigore che regala all'Italia la vittoria.

LE PAGELLE

Maiuscole le prove di Conte (sua la prima rete) e di Zambrotta

È Fiore la fonte del gioco

Toldo 6. Sicuro nelle prese alte, però non convince la sua uscita con la palla che raggiunge la testa di Okan, il più piccolo dei turchi.
Maldini 6. Il capitano azzurro dopo l'infortunio di Pessotto (17' secondo tempo) viene dirottato sulla fascia sinistra. Non brilla, però neppure si macchia di particolari errori.
Nesta 7. Hakan Sukur fa scena muta. Dal centro non passa mai con il laziale addirittura stratosferico nella prima mezz'ora di gioco.
Cannavaro 6,5. Nella sua zona transita soprattutto Sergen, autore di una sola conclusione a rete.
Pessotto 6. Un colpo sopra al ginocchio al 17' della ripresa gli fa gettare la spugna; chissà se ce la farà a recuperare per il Belgio. **Dal 17' s.t. Iuliano 6.** Entra subito in partita.
Fiore 7. Una partenza da brivido per il friulano che s'intende alla perfezione con Totti e anche con Inzaghi. **Dal 29' s.t. Del Piero 6,5.** Una traversa su punizione, un gol che fallisce per eccesso di confidenza. In netta crescita.
Albertini 7. Partita intensa. Micidiale nel recuperare palla e far ripartire l'azione brilla anche per sagacia tattica.
Conte 7. Dà all'Italia il momentaneo vantaggio con una rovesciata spettacolare. Ci crede sempre, va in profondità. Una specie in estinzione di centrocampisti che andrebbe tutelata; Zoff deve tenerselo stretto; lo juventino assicura equilibrio e aumenta il potenziale offensivo con incursioni devastanti.
Zambrotta 6,5. Una partita fotocopia di quella con la Norvegia, ad Oslo. Non ha piedi buoni, ma un cuore grande così. Sa chiudere la destra dove Abdullah non trova spiragli.
Totti 6,5. Dopo una mezz'ora straordinaria, fatta di attacchi e pennellate d'autore, nonché un colpo di testa che vede la palla infrangersi tra palo e traversa, cala un po' di ritmo. Non può che crescere; il modulo ora funziona. **Dal 37' s.t. Di Livio s.v.** Ci può stare. Quel gol stupendo allo scadere gli viene negato per fuorigioco. Il vecchietto ha ancora tanto da spendere, tornerà utile più avanti.
Inzaghi 6,5. Rompe il digiuno, anche se su rigore. Era teso e nervoso, Pippo, eppoi alle costole si è ritrovato Ozalan Alpay, un difensore praticamente insuperabile. Lo juventino non è pronto sul rimbalzo dopo la traversa di Totti mentre Rustu gli neutralizza un sinistro incrociato. Troppi errori nei primi 45'.

Rammarico negli spogliatoi turchi. L'allenatore Denizli: «Il contrasto nella nostra area era spalla contro spalla quindi del tutto regolare»

L'onestà di Inzaghi: «Rigori così non li danno sempre»

ARNHEM L' onestà ha il volto di Filippo Inzaghi. Il suo volo in area su contatto di Ogun è sinonimo di vittoria azzurra, ma Pippo ammette che quel rigore può suscitare dubbi. «Rigori così non sempre li danno - dice l'attaccante - il contatto c'è stato, ma in Italia spesso su questi interventi sorvolano». Ma archiviata l' operazione onestà, lo juventino manifesta tutta la sua gioia per essere tornato al gol dopo un lungo digiuno (non segnava dal 12 marzo Piacenza-Juve). «Sono felicissimo per il gol e per come mi sono mosso. Se avessi avuto un pizzico di fortuna in più in alcune occasioni avrei potuto anche segnare su azione». Calciare il rigore non è stato facile, lo stadio «turco» urlava da far paura. «Sono stati momenti terribili, ho cercato di isolarmi. La curva stava lanciando di tutto in campo. Avevo fretta di calciare. Ho tirato forte perchè temevo che il portiere conoscesse il mio modo di tirare i rigori». Inzaghi parla della squadra: «Grande Italia - dice - e ora speriamo di recuperare le energie perchè abbiamo speso molto e la prossima gara è dietro l' angolo». Euforia anche per Totti. «Sento la fiducia intorno a me e questo mi rende più tranquilli. Il gruppo c'è. Mi dispiace solo per il gol, mi è mancato per pochi centimetri».

Filippo Inzaghi esulta dopo aver realizzato il rigore.

C'è rammarico, ma non rassegnazione, invece negli spogliatoi turchi, dove l'allenatore Mustafa Denizli ha parole dure verso l'arbitro, sostenendo che le sue decisioni hanno influito in modo determinante sul risultato. «Ha fischiato - ha spiegato il trainer - un penalty per gli azzurri per un normale impatto di spalla contro spalla, mentre ci ha negato la massima punizione, che era ancora più evidente, quando è stato atterrato Sergen». Recriminazioni a parte, Denizli ha parole di elogio per la nazionale di Zoff. «Gli azzurri hanno giocato molto bene - ha sottolineato - proprio come me li aspettavo e sono sicuro che andrà avanti nel torneo e darà molte soddisfazione ai propri tifosi». L'unica delusione per l'allenatore è stata la partita disputata da Hakan Sukur: «è un giocatore fondamentale per il nostro gioco, ma oggi non ha brillato».

IL CASO

Pace fatta con SuperPippo

MILANO Il primo coro è stato quello che ha accompagnato la breve ricorsa di Pippo Inzaghi: poi le urla di gioia per il rigore messo a segno e il tifo in piazza Duomo è finalmente partito con la stessa foga con cui poco prima fioccavano critiche e insulti. E il 2-1 di Italia-Turchia ha siglato anche la riappacificazione tra la scarna tifoseria meneghina che si è data appuntamento davanti al maxi schermo sistemato, dall'emittente televisiva Antenna3, in piazza Duomo e Pippo Inzaghi, sino a quel momento bersagliato di critiche per le troppe occasioni fallite. Sul vantaggio qualcuno ha messo mano al portafogli per comprare le trombe a aria compressa da un baracchino. Un tifo, insomma, che è parso soffrire del vizio tipicamente italiano di correre in soccorso del vincitore. Pochi i turchi e gli stranieri, molti i curiosi di passaggio che si sono fermati per qualche minuto a curiosare, pochi anche i tifosi organizzati: a fine partita, in mezzo a circa 500 persone, erano tre le bandiere azzurre a sventolare fra un gruppetto di ragazzi. Forse andrà meglio nei prossimi giorni, sperando in un tempo più clemente. Niente di particolare all'Istanbul, unico ristorante turco del capoluogo lombardo, in via Vitruvio: la partita non l'hanno seguita.

F10255
BODY BUILDING CARDIOFITNESS
ISOTONIC LINE-PERSONAL TRAINER-SAUNE
ambiente climatizzato
CLUB FITNESS CENTER
OFFERTE ESTIVE
GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO........ 200.000
GIUGNO-LUGLIO........................ 150.000
LUGLIO-AGOSTO........................ 130.000
Vieni a scoprire il nuovo club fitness nel cuore della tua città
ATTREZZATURA TECHNOGYM The Wellness Company
TRIESTE - Via S. Nicolò, 13 I piano Tel. 040/366783

Quest'anno per fare pubblicità
su Il Piccolo ricordatevi di chiamare
A. MANZONI & C. S.p.A.
Filiale di Pordenone Via Molinari 14 Tel. 0434.20432
Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

GRUPPO A

Germania, Romania, Portogallo, Inghilterra

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Germania	-	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-	-
Portogallo	-	-	-	-	-	-	-
Inghilterra	-	-	-	-	-	-	-

PROGRAMMA

oggi	**Germania-Romania** *Liegi-Sclessin*	18.00
oggi	**Portogallo-Inghilterra** *Eindhoven-Philips*	20.45
17-6	**Romania-Portogallo** *Arnhem-Gelredome*	18.00
17-6	**Inghilterra-Germania** *Charleroi-Mambourg*	20.45
20-6	**Inghilterra-Romania** *Charleroi-Mambourg*	20.45
20-6	**Portogallo-Germania** *Rotterdam-Feyenoord*	20.45

GRUPPO B

ITALIA, Turchia, Belgio, Svezia

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
ITALIA	3	1	1	0	0	2	1
Belgio	3	1	1	0	0	2	1
Svezia	0	1	0	0	1	1	2
Turchia	0	1	0	0	1	1	2

PROGRAMMA

	Belgio-Svezia *Bruxelles-stadio Re Baldovino*	2-1
	Turchia-ITALIA *Arnhem-Gelredome*	1-2
14-6	**ITALIA-Belgio** *Bruxelles-stadio Re Baldovino*	20.45
15-6	**Svezia-Turchia** *Eindhoven-Philips Stadion*	20.45
19-6	**Turchia-Belgio** *Bruxelles-stadio Re Baldovino*	20.45
19-6	**ITALIA-Svezia** *Eindhoven-Philips Stadion*	20.45

GRUPPO C

Spagna, Norvegia, Jugoslavia, Slovenia

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Spagna	-	-	-	-	-	-	-
Norvegia	-	-	-	-	-	-	-
Jugoslavia	-	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-	-

PROGRAMMA

13-6	**Spagna-Norvegia** *Rotterdam-Feyenoord*	18.00
13-6	**Jugoslavia-Slovenia** *Charleroi-Mambourg*	20.45
18-6	**Slovenia-Spagna** *Amsterdam-Arena*	18.00
18-6	**Norvegia-Jugoslavia** *Liegi-Sclessin*	20.45
21-6	**Jugoslavia-Spagna** *Bruges-Jan Breydel*	18.00
21-6	**Slovenia-Norvegia** *Arnhem-Gelredome*	18.00

GRUPPO D

Olanda, Repubblica Ceca, Francia, Danimarca

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Francia	3	1	1	0	0	3	0
Olanda	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	0	1	0	0	1	0	3
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	0	1

PROGRAMMA

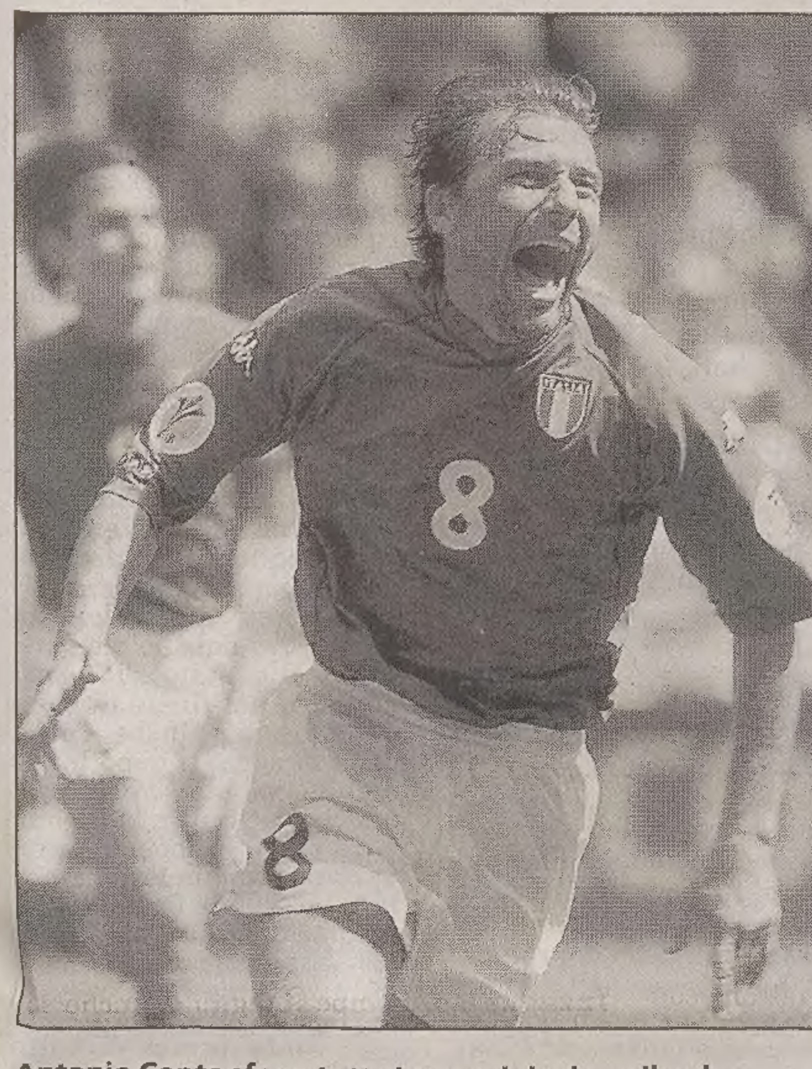
	Francia-Danimarca *Bruges-Jan Breydel*	3-0
	Olanda-Rep. Ceca *Amsterdam-Arena*	1-0
16-6	**Rep. Ceca-Francia** *Bruges-Jan Breydel*	18.00
16-6	**Danimarca-Olanda** *Rotterdam-Feyenoord*	20.45
21-6	**Danimarca-Rep. Ceca** *Liegi-Sclessin*	20.45
21-6	**Francia-Olanda** *Amsterdam-Arena*	20.45

EURO 2000

GIRONE B Il capitano della Juventus dedica a Roberto, 16 anni, che lotta contro la morte in un ospedale leccese, la sua prodezza in rovesciata

Conte: gol per la vita di un ragazzo in coma

E' il figlio di un amico e adesso il giocatore azzurro spera di poterlo riabbracciare



Antonio Conte sfoga tutta la sua gioia dopo il gol.

ARNHEM La rovesciata acrobatica con cui Conte ha aperto la strada alla vittoria dell'Italia ha una dedica particolare. È per Roberto, 16 anni, un ragazzo leccese che è in coma e lotta contro la morte in ospedale dopo un incidente con il motorino. «È il figlio di un mio amico - ha spiegato Conte - gli sono molto legato e spero di poterlo riabbracciare presto, regalandogli la maglia con cui ho segnato contro la Turchia». Da Conte a Conte: i gol della nazionale italiana all'estero passano sempre attraverso il centrocampista bianconero, che aveva siglato l'ultima rete in azzurro proprio nella gara vittoriosa a Copenaghen contro i danesi.

«Ma oggi questa rete - prosegue il giocatore juventino, che oltre al gol è stato autore di una partita preziosa quanto oscura - è ancora più importante, e mi ha dato una grande gioia personale che trasferisco a tutta la squadra, perchè siamo un gruppo quanto mai compatto». Un gol in rovesciata non è una novita per Conte, che è solito concludere in acrobazia sottorete. «Una rete identica l'ho segnata in campionato - precisa - lo scorso anno contro il Brescia. Come vedete è un colpo che ogni tanto mi riesce».

È stato un gol che ha fatto esplodere di gioia il centrocampista. Conte infatti dopo aver esultato sotto la tribuna si è diretto verso la panchina : un «cinque» a Zoff, poi una nuova ed insolita danza con i giocatori della panchina. «È un modo di esultare - confida sorridendo - che abbiamo inventato io e Delvecchio, un compagno con il quale ho molto legato in questo ritiro. Ci eravamo messi d'accordo: se segnavo bisognava ballare, ora spero che tocchi presto anche a lui di far gol».

Infine il giudizio positivo del gregario vincente sulla squadra messa in campo da Zoff. «È un Italia compatta - spiega lo juventino - che ha voglia di far bene e lo ha dimostrato subito scendendo in campo con tanta grinta. E subito abbiamo preso un palo e sbagliando delle conclusioni per una inezia. Il gol è venuto quasi naturalmente, ma avremmo anche potuto chiudere la partita quasi subito, ma per pochi centimetri la palla non è entrata. Questo ha favorito la reazione dei turchi, ma abbiamo sempre controllato la partita».

Per Conte l'esordio positivo dell'Italia ha caratteristiche ben precise : l'umiltà e la concentrazione. «Volevamo rispondere alle critiche - ha concluso - e per questo siamo scesi in campo con la testa giusta. ora dobbiamo solo continuare su questa strada».

GIRONE D Troppo forti i «blues» che sanno però essere belli e inguardabili, travolgenti e indolenti allo stesso tempo

La Francia vola in paradiso con il minimo sforzo

Le reti portano la firma dell'interista Blanc, di Henry e, a tempo scaduto, di Wiltort

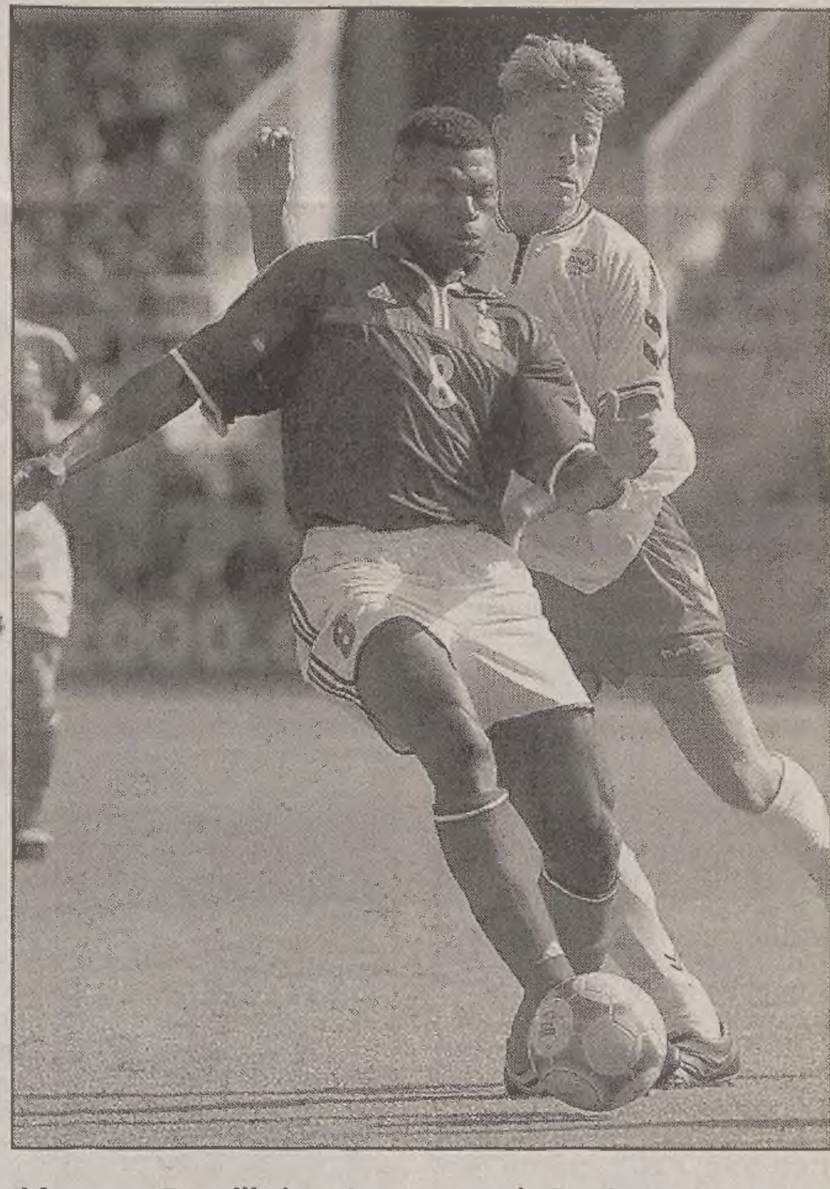
Francia	**3**
Danimarca	**0**

MARCATORI: pt 16' Blanc; st 19' Henry, 47' Wiltort.
FRANCIA: Barthez, Thuram, Blanc, Desailly, Lizarazu, Deschamps, Petit, Djorkaeff (st 14' Vieira), Zidane, Henry, Anelka (st 37' Wiltord). All. Roger Lemerre.
DANIMARCA: Schmeichel, Colding, Henriksen, Schjonberg, Heintze, Bisgaard (st 27' Gravesen), A. Nielsen, Tofting (st 27' Jorgensen), Gronkjaer, Tomasson (st 35' Beck), Sand. All. Bo Johansson.
ARBITRO: Guenter Benko (Austria).

BRUGES Tre gol a zero dei campioni del mondo sulla Danimarca. Massimo risultato col minimo sforzo per la Francia, e al contrario grandi sforzi senza risultato per i campioni d'europa di 8 anni fa. Troppo forte la Francia, che sa essere in un solo match bella e inguardabile, travolgente e indolente, scintillante e noiosa. Capace di deprimere ma alla fine di esaltare il suo pubblico, che lascia lo stadio di Bruges già sognando per Rotterdam un bis della vittoria mondiale di Parigi. E davvero sorprendente è stata la Francia del primo quarto d'ora: pareva che i campioni del mondo fossero scesi in campo con la supponenza di chi è troppo bravo e non ha niente da temere. Strano l'atteggiamento mentale, con incredibili amnesie difensive rivelate da due pilastri come Thuram e Desailly, e decisamente temerario l'atteggiamento tattico. Difesa altissima, protetta solo da due centrali di centrocampo (Petit e Deschamps), e in pratica una doppia linea d'attacco, con Anelka davanti a Djorkaeff, Zidane e Henry. Con uno schieramento simile di fronte, la Danimarca si è ben rinserrata nella sua metà campo per cercare il contropiede.

Cosa che i danesi hanno fatto benissimo per quel primo quarto d'ora, mettendo la Francia in serio affanno. Centrocampo scoperto, e gravi pasticci dei difensori: un errore di Desailly già al 2' dava a Sand una palla gol per Tomasson, che la sprecava tirando addosso a Barthez uscito alla disperata. E poi ancora pericoli da Bisgaard e due volte da Sand. Barthez provvedeva alla meno peggio. Inevitabile, a questo punto, che la Danimarca tendesse a portare avanti il baricentro, contando sul suo maggior ordine tattico e sull'applicazione del fuorigioco. È allora ha cominciato a fare capolino il talento dei Bleus, con lanci lunghi dalle retrovie a cercare direttamente Anelka, o con alcune intuizioni di Zidane e Djorkaeff. Due o tre bellissime occasioni sono state costruite su palle filtranti nella linea difensiva danese. Spettacolare la prima, quella di Zidane per Anelka al 13' (tiro sull'esterno della rete). E al 16', su azione Deschamps-Blanc ancora per Anelka, un'uscita disperata di Schmeichel non ha impedito che la palla tornasse a Blanc, che l'ha fiondata in rete.

Poca qualità, insomma, e di nuovo la Francia impacciata sull'energico avvio di ripresa della Danimarca, che al 7', su violenta punizione di Tofting non trattenuta da Barthez, è arrivata a un pelo dal pareggiare. Francesi sornioni, in cerca di un'altra scintilla: che ancora una volta è arrivata da un tocco di classe. Protagonista Henry: lanciato in contropiede da Zidane, si è fatto una galoppata sulla sinistra bruciando tutti, ed è andato in gol con tocco leggero. Poteva bastare così. Inutili, e anche sbagliati, i cambi provati dalla panchina danese. Niente idee, niente fuoriclasse da quella parte. E la Francia ha continuato a giochettare, persino a fare melina, per limitarsi a piazzare qualche affondo. A pochi secondi dalla fine l'ultimo lampo, ed è stato il terzo gol.



Il francese Desailly in azione contro la Danimarca.

GIRONE D Il penalty, realizzato da de Boer a fine match, regala la vittoria all'Olanda e nega un giusto pareggio ai cechi

Rigore dubbio, tulipani fioriti in Collina

Olanda	**1**
Rep. Ceca	**0**

MARCATORI: st 44' Frank de Boer (rigore).
OLANDA: Van der Sar, Reiziger, Stam (29' st Konterman), Frank de Boer, Van Bronckhorst, Seedorf (13' st Ronald de Boer), Cocu, Davids, Zenden (34' st Overmars), Bergkamp, Kluivert. All. Rijkaard
REPUBBLICA CECA: Srnicek, Rada, Repka, Latal (25' st Bejbl), Gabriel, Nemec, Nedved (45' st Lokvenc), Poborsky, Rosicky, Koller, Smicer (39' st Kuka). All.Chovanec
ARBITRO: Pierluigi Collina (Italia)

AMSTERDAM *L'Olanda dall' usato sicuro e dalle grandi ambizioni firma con una sofferta vittoria l'esordio nel suo Europeo. Per battere una arcigna Repubblica Ceca dal doppio volto, prima rinunciataria e poi pericolosamente offensiva, è servito un regalo dell'arbitro Collina che a due minuti dalla fine ha fischiato un penalty che punisce troppo severamente i ceki. Per il numero uno degli arbitri italiani la trattenuta su Frankie De Boer, che ha palesamente esagerato nella caduta, era sufficiente per la massima punizione che lo stesso giocatore olandese non ha fallito. Nonostante la vittoria che consente agli orange di raggiungere in classifica la Francia nel girone D, quello definito di «ferro», restano però evidenti le lacune, soprattutto in fase offensiva e nella costruzione del gioco.*

L'esame non era certamente facile data la buona organizzazione tattica della Repubblica Ceca, protagonista quattro anni fa in Inghilterra (finalista a sorpresa e tradita dal golden gol di Bierhoff) e che si presentava alla platea d'Europa con un record di dieci vittorie su dieci nel girone di qualificazione. Un record di tutto rispetto. Ma dagli «orange» superfavoriti ci si attendeva qualcosa di più.

Esclusi i primi venti minuti iniziali, contrassegnati da una pressione asfissiante e alcune splendide giocate di fino di Bergkamp e Kluivert, l'Olanda non è riuscita a sovrastare la monumentale difesa degli ospiti impegnati più a contenere che ad offendere e a trovare fortuna con azioni di contropiede. Questo atteggiamento votato alla neutralizzazione degli spazi e a soffocare le iniziative avversarie, ha portato confusione nel reparto offensivo degli olandesi che si sono trovati disorientati quando nella ripresa la Repubblica Ceca ha completamente cambiato strategia mostrandosi più determinata e volitiva. Ed in più di una occasione l'Olanda ha rischiato di capitolare. Ha aperto la serie prima Poborsky che, ingannato da una mancata presa a terra di Van Der Sar, non trovava l'equilibrio per scaricare in rete. Poi ci pensava il portiere della Juventus a salvare prima sul gigante Koller dell'Anderlecht (2.02 metri di altezza e 47 di scarpe) e successivamente a raccogliere sulla linea di porta il pallone dopo una conclusione di testa di Nedved che si stampava sul palo Anche Koller ci provava colpendo un altro palo su punizione tesa di Poborsky. Ma la porta olandese era stregata.

E a due minuti dal termine arrivava il rigore che salvava l'Olanda e la fine dei sogni cechi che non meritavano una punizione così pesante.

l.m.

Honda Logo.
La nuova piccola grande Honda inizia a darsi delle arie.

L. 21.400.000 con climatizzatore. In più, L. 15.000.000 in 36 mesi a interessi 0*

Dotazioni di serie:

Sicurezza
Servosterzo, ABS dotato di EBD, doppio airbag, barre rinforzo porte, cinture anteriori con pretensionatore, chiusura centralizzata con telecomando, antifurto immobilizer a codice variabile.

Esterno
Specchi retrovisori elettrici, paraurti e maniglie in tinta carrozzeria.

Interno
Aria condizionata, alzacristalli elettrici, sedile guida regolabile in altezza, sedile posteriore ribaltabile 50/50, predisposizione autoradio con antenna a due altoparlanti.

Garanzia di 3 anni o 100.000 km estendibile a 5 anni o 200.000 km.

Nuova Honda Logo. Cittàmbula.

È un'offerta delle Concessionarie Honda che aderiscono all'iniziativa valida fino al 30 giugno 2000.

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa L. 21.400.000 (€11.052,19). Esempio finanziamento: anticipo L. 6.400.000 (€ 3.305,32) o eventuale permuta.
Importo finanziato L. 15.000.000 (€ 7.746,85) pari a 36 rate mensili da L. 416.700 (€ 215,2). Spese istruttoria pratica L. 250.000 (€ 129,11). T.A.N. 0,01% T.A.E.G. 1,10%. Salvo approvazione Honda Finsystem.

HONDA
First man, then machine.

F09077

Concessionarie Ufficiali

DEAN AUTO
Via Maria Grazia Deledda, 1
Staranzano (Go)
Tel. 0481.483300

E.D. MOTORS
Via dei Cavalieri di Malta, 8
(Zona Ind. Noghere)
Muggia (TS)
Tel. 040.9235000/79

UDINE L'Europa dell'Udinese? Quattro o cinque città, sempre quelle. Leverkusen, ad esempio: due partite in due anni con il Bayer. Oppure Aalborg. Già, è probabile che nel debutto in Intertoto, a metà luglio, i bianconeri ritornino sulle rive del Lim Fjord, là dove l'ultimo vichingo, partendo, lasciò là ricetta del mjoed, nettare da godere goccia a goccia. I danesi dovranno prima sconfiggere la vincente di Dukla Tercin (Slovacchia)-Dinaburg (Lettonia): poi potranno pensare alla rivincita del primo turno di Uefa della passata stagione in una gara che sulla carta vede comunque favorita l'Udinese.

INTERTOTO Il problema dei friulani è trovare un attaccante da affiancare a Muzzi

L'Udinese pensa al ceco Koller

Udinese che sperimenta una manifestazione che schiera vere e proprie carneadi del calcio continentale (c'è anche il Primorje di Aidussina) accanto a nobili costrette agli esami di riparazione estivi per centrare uno dei tre posti utili per tornare in Uefa. Qualche nome? Gli inglesi dell'Aston Villa, gli spagnoli del Real Mallorca o del Celta Vigo, i francesi dell'Auxerre o del Lens...

Mentre la tv fa rimbalzare in tutte le case i primi palloni di Euro 2000, anche in casa Udinese si guarda dunque all'Europa. Fra una settimana il raduno, il giorno dopo la partenza per Tarvisio. A disposizione di De Canio, che in settimana vedrà ufficializzata la nomina del preparatore atletico, una squadra che non sarà molto diversa da quella dello scorso anno.

L'unico vero nodo da sciogliere riguarda la punta da affiancare a Muzzi, l'uomo del dopo Sosa. Con Lucarelli che ha detto no, con Ventola che non sta proprio benissimo (menisco), con Spinesi che rimane una lontana ipotesi, in realtà la novità potrebbe arrivare dall'estero, mercato senza segreti per i Pozzo: facciamo un nome, il ceco Jan Koller. Le altre posizioni (ricordando l'avvenuta cessione di Zanchi alla Juve): Johan Walem, rientrato dal Parma, vorrebbe restare in Friuli ma in realtà l'Udinese vuole usarlo come moneta di scambio; Giannichedda è sempre nel mirino della Lazio che è pronta a sborsare 32 miliardi (ma l'Udinese preferisce una contropartita tecnica); Locatelli è rincorso dal Bologna ma non solo (lo vorrebbe anche il Chelsea). E poi? Poi c'è Turci che vuole rimanere e giocarsi il posto con De Sanctis e ancora Margiotta ed Esposito, destinati a tornarsene in serie B. Non è proprio così blindato, come invece giura il dg Marino, Fiore (questione di soldi...) mentre invece non se andranno i danesi Jorgensens e Bisgaard. Arrivi: già definiti quelli del gioiellino under Iaquinta (attaccante) e del motorino di fascia argentino Diaz. Per il resto si vedrà.

Guido Barella

Ventola (nella foto a sinistra) ha problemi al menisco, Spinesi (nell'immagine a destra) resta un'ipotesi remota: De Canio, mister bianconero, ha il problema della seconda punta.

EURO 2000

GIRONE A Keegan è preoccupato dalle condizioni di Shearer e dal fantasista lusitano, mentre si profila la minaccia di 17 mila hooligan senza biglietto

Gli inglesi temono un Portogallo Figo

Germania-Romania: Matthaeus e Hagi si fronteggiano in un duello tra vecchie glorie

TACCUINO

Non gli basta l'«ics»

Il mister belga Waseige vuole tre punti contro l'Italia

TIELEN Buono l'inizio, ma contro l'Italia serve qualcosa in più. Il ct del Belgio Waseige non si accontenta della vittoria all'esordio. «Ho visto molte cose buone - dice Waseige il giorno dopo il successo sulla Svezia - ma possiamo migliorare. Anzi dobbiamo. Contro la Svezia abbiamo sprecato, e se vogliamo andare avanti, questo è un errore da non ripetere». A cominciare dall'impegno contro l'Italia, mercoledì. Waseige ha invece avuto parole di elogio per il portiere De Wilde, nonostante il clamoroso errore sul gol degli svedesi: «Non è il caso di fare drammi». E quanto all'Italia, Verheyen dice: «Sarebbe un errore firmare in anticipo per un pareggio: noi dobbiamo puntare a vincere».

JUGOSLAVIA «La politica per noi può essere uno stimolo. Questo Europeo presenta per noi grandi stimoli, come quello di far vedere che non meritavamo di essere isolati dal mondo, e questa pressione di tipo politico che c'è continuamente su di noi». Così Vujadin Boskov carica la sua Jugoslavia all'antivigilia del «derby» di domani contro la Slovenia di quel Katanec che, da giocatore, sotto la guida di Boskov vinse lo scudetto nella Sampdoria.

SPAGNA La Spagna tira un sospiro di sollievo: Raul è pienamente recuperato e contro la Norvegia, domani, giocherà. Gli ultimi dubbi sulle condizioni fisiche del talento del Real Madrid sono stati fugati dopo l'allenamento, in cui Raul si è mosso senza alcun problema. Sta bene anche Salgado, l'altro uomo in dubbio, che però potrebbe rimanere comunque in panchina. Camacho potrebbe infatti preferirgli Velasco, terzino rivelazione del Celta Vigo.

EINDHOVEN La tensione si taglia a fette nel ritiro dell'Inghilterra che oggi a Eindhoven farà il suo esordio agli europei contro i portoghesi di Coelho. Le preoccupazioni sul comportamento degli hooligans (si prevedono 17.000 tifosi inglesi senza biglietti), le condizioni fisiche non esaltanti di Shearer e soprattutto il timore di trovare in Figo, un avversario difficilmente controllabile, preoccupano Kevin Keegan. «Cominciamo questa avventura nel modo più difficile - avverte il trainer inglese - contro una squadra molto tecnica e motivata, da molti osservatori considerata come possibile outsider». Il compito più ingrato con ogni probabilità spetterà a Gary Neville, che a sorpresa Keegan potrebbe schierare a uomo proprio sul fantasista portoghese. «Figo è uno dei giocatori più imprevedibili - sottolinea il difensore del Manchester - e bisognerà essere molto concentrati, perchè può bastare una sola distrazione per essere puniti». Insomma difesa guardinga e poi tanta fiducia nell'attacco: questa la strategia dei bianchi, che sperano di poter contare sull'apporto di Alan Shearer. Il bomber inglese infatti è ancora alle prese con i postumi di un infortunio al ginocchio sinistro che lo affligge da molte settimane. Il centravanti del Newcastle, capocannoniere ai precedenti europei del 1996 tuttavia stringe i denti, perchè vuole essere in campo a tutti i costi.

«L'Inghilterrra non è solo Shearer - dice il tecnico del Portogallo - bisognerà tenere d'occhio Owen, che è tornato ai migliori livelli di forma, e soprattutto la tenacità degli inglesi, giocatori che non mollano mai». Anche nel team dei rossoverdi non mancano le perplessità. Se da un lato c'è soddisfazione per il completo recupero del portiere Vitor Baia, c'è il timore di non poter schierare Sa Pinto, che ha noie ad un ginocchio e Paulo Sousa che soffre ancora per i consueti problemi muscolari. E per la truppa di Coelho non c'è altro che fare affidamento sul tandem Rui Costa-Figo che potrebbe disorientare la difesa inglese. «È l'ultima occasione offerta alla nostra generazione per vincere qualcosa - dice Rui Costa - daremo il massimo soprattutto per ritrovare con continuità la via del gol».

Eindhoven
ore 20.45 (Rai 2)
Così in campo

PORTOGALLO: 1 Vitor Baia, 20 Secretario, 2 Jorge Costa, 5 Couto, 13 Dimas, 17 Bento, 4 Vidigal, 10 Rui Costa,8 Joa Pinto, 7 Figo, 9 Sa Pinto. All.Coelho.

INGHILTERRA: 1 Seaman, 2 G.Neville, 3 P.Neville, 4 Campbell, 5 Adams, 7 Beckham, 14 Ince, 8 Scholes, 11 Mcmanaman, 9 Shearer (21 Fowler), 10 Owen. All.Keegan.

ARBITRO: Anders Frisk (Svezia).

Lothar Matthäus — EURO 2000 — IL GIOCATORE DEL GIORNO

- Girone: A
- Incontro: Germania-Romania
- Sede: Bruxelles
- Ora: 18:00

- Nazionale: Germania
- Nato il: 21/03/1961
- Ruolo: Centrocampista
- Altezza: 1,73 m
- Peso: 72 kg
- Esordio in nazionale: 14/06/1980
- Presenze in nazionale: 147
- Gol in nazionale: 23
- Club 99/2000: Bayern M., MetroStars New York

Regista difensivo alla sua quarta partecipazione ai campionati europei, è ancora la guida di una Germania priva di uomini di spicco.

ANSA-CENTIMETRI

LIEGI Largo ai veterani, in qualche caso ai vecchietti. Oggi pomeriggio a Liegi si fronteggiano nella prima partita del Gruppo A molti campioni stagionati, giocatori che hanno calcato i campi di mezza Europa, gente di consolidata esperienza. Da una parte la Germania di Erich Ribbech, campione d'Europa in carica, dall'altra la Romania di Emerich Jenei. Più corretto, forse, dire la Germania di Lothar Matthaeus e la Romania di Gheorghe Hagi, i due grandi vecchi a confronto, i due allenatori in campo. Il tedesco, monumento vivente del calcio europeo, va per i 40 anni, Hagi ha compiuto i 35: per entrambi Euro 2000 è l'ultima passerella della carriera e non vogliono mancare l'occasione. Vale il discorso per i molti altri rappresentanti della vecchia guardia (come Haessler, Kirsten, o Sabau e Lupescu), che sono le colonne delle due formazioni.

Calcio fatto di organizzazione e di collettivo quello della Germania. Tutto, o quasi tutto, invece, affidato alla classe e alla fantasia di Hagi il gioco dei romeni. Il fuoriclasse della Romania e del Galatasaray ha superato qualche problema agli adduttori ed è assicurata la sua presenza, domani, alle spalle delle punte Moldovan e Ilie. Fra i tedeschi c'erano stati dubbi anche per Matthaeus, per uno stiramento alla coscia destra riportato nell'amichevole di mercoledì col Liechtenstein. Ora le preoccupazioni sembrano svanite e il ct Ribbeck è tranquillizzato: ad avere in squadra Matthaeus nella prova d'esordio ci tiene. Per l'attacco, Ribbeck ha fatto la scelta: Oliver Bierhoff giocherà in coppia con Ulf Kirsten sempre che quest'ultimo superi un guaio alla schiena. Il centravanti del Milan ha dato prova del suo pieno ritorno allo stato di forma non solo nel finale di campionato, ma anche con i due gol segnati dopo lungo digiuno sabato scorso, nell'amichevole contro la Repubblica Ceca. Ribbeck ha preannunciato una formazione il più possibile forte in difesa, partendo dal presupposto che nel difficilissimo gruppo A (con Inghilterra e Portogallo oltre alla Romania) conta prima di tutto partire senza prenderle.

Liegi
ore 18 (Rai 1)
Così in campo

GERMANIA: 1 Kahn, 6 Nowotny, 10 Matthaeus, 4 Linke, 2 Babbel, 16 Jeremies, 7 Scholl, 8 Haessler, 17 Ziege, 20 Bierhoff, 9 Kirsten. All. Ribbeck.

ROMANIA: 12 Stelea, 22 Conpra, 6 Popescu, 3 Ciobotariu, 4 Filipescu, 2 Petrescu, 5 Galca, 8 Munteanu, 10 Hagi, 9 Moldovan, 11 Ilie. All. Jenei.

ARBITRO: Kim Milton Nielsen (Danimarca).

SERIE B

Dopo Vicenza e Napoli l'ultima giornata del campionato cadetto regala le altre due promosse, alle quali bastava solo un punto

Rivincita lombarda, Atalanta e Brescia sull'Olimpo

Samp, delusione cocente - Retrocede l'Alzano, spareggio-salvezza tra Cesena e Pistoiese

SERIE B

RISULTATI	
Atalanta-Cesena	1-1
Cosenza-Brescia	2-2
Empoli-Chievo	4-2
Napoli-Genoa	1-3
Pescara-Monza	3-3
Ravenna-Pistoiese	1-2
Sampdoria-Alzano	3-2
Ternana-Fermana	2-1
Treviso-Salernitana	7-1
Vicenza-Savoia	3-2

LE PROMOSSE
VICENZA
NAPOLI
ATALANTA
BRESCIA

LE RETROCESSE
SAVOIA
FERMANA
ALZANO

LO SPAREGGIO
CESENA - PISTOIESE

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Vicenza	67	38	20	7	11	19	16	2	1	19	4	5	10	69	45	-10
Atalanta	63	38	17	12	9	19	12	5	2	19	5	7	7	51	34	-11
Brescia	63	38	16	15	7	19	11	5	3	19	5	10	4	54	38	-10
Napoli	63	38	17	12	9	19	11	6	2	19	6	6	7	55	44	-11
Sampdoria	62	38	17	11	10	19	10	6	3	19	7	5	7	45	40	-12
Genoa	57	38	16	9	13	19	12	5	2	19	4	4	11	51	42	-16
Salernitana	52	38	14	10	14	19	11	5	3	19	3	5	11	55	61	-19
Treviso	51	38	13	12	13	19	12	6	1	19	1	6	12	56	48	-19
Empoli	51	38	13	12	13	19	13	4	2	19	0	8	11	42	52	-19
Ternana	49	38	11	16	11	19	7	10	2	19	4	6	9	45	47	-19
Ravenna	48	38	11	15	12	19	9	7	3	19	2	8	9	41	39	-20
Cosenza	48	38	11	15	12	19	10	6	3	19	1	9	9	36	41	-20
Pescara	47	38	10	17	11	19	8	7	4	19	2	10	7	62	55	-20
Monza	47	38	9	20	9	19	7	12	0	19	2	8	9	45	46	-19
Chievo	47	38	11	14	13	19	8	9	2	19	3	5	11	48	53	-21
Cesena	45	38	8	21	9	19	7	12	0	19	1	9	9	47	45	-20
Pistoiese (-4)	45	38	13	10	15	19	10	5	4	19	3	5	11	39	43	-21
Alzano	42	38	10	12	16	19	9	5	5	19	1	7	11	39	51	-25
Savoia	29	38	6	11	21	19	5	8	6	19	1	3	15	36	62	-34
Fermana	29	38	6	11	21	19	6	6	7	19	0	5	14	36	66	-34

MARCATORI: 24 reti: Francioso (Genoa); 23 reti: Di michele (Salernitana); 22 reti: Schwoch (Napoli); 20 reti: Comandini (Vicenza), Hubner (Brescia); 18 reti: Saudati (Empoli); 16 reti: Beghetto (Treviso), Caccia (Atalanta), Ghirardello (Savoia), Marazzina (Chievo), Taldo (Cesena); 15 reti: Luiso (Vicenza), Toni (Treviso); 13 reti: Carparelli (Genoa)

MILANO Dopo due stagioni nel Purgatorio della B, Atalanta e Brescia ritornano nel Paradiso della serie A. Alle due lombarde bastava un punticino per andare a far compagnia a Vicenza e Napoli e il punticino è arrivato. Il Brescia ha chiuso sul 2-2 a Cosenza, l'Atalanta ha fatto 1-1 con il Cesena ed entrambe, a quota 63, sono diventate irraggiungibili per la Sampdoria, che ha vinto 3-2 con l'Alzano, risultato che ha condannato alla serie C i lombardi ma che non è servito ai blucerchiati per agguantare lo spareggio. Partita per stravincere il torneo, la Samp è la grande delusione del campionato.

Brescia e Atalanta, invece, ieri hanno fatto festa. Per la squadra di Sonetti la pratica promozione è stata archiviata nel giro di mezz'ora, il tempo occorso al solito implacabile Hubner per confezionare il doppio vantaggio dei lombardi. Poi il Cosenza ha accorciato le distanze su rigore e nel finale ha addirittura ottenuto il pareggio, quando le rondinelle erano già pronte a festeggiare. La serie A del Brescia è stata conquistata soprattutto grazie all'inossidabile Filippo Galli, al già citato Hubner e ai gemelli terribili Emanuele ed Antonio Filippini.

Per l'Atalanta, invece, quella di ieri è stata la nona promozione nel paradiso della A. I nerazzurri, riuscito mix tra ragazzi di talento (Bellini, Regonesi, Rossini e i due Zenoni) ed esperti nocchieri (Carrera, Fontana, Caccia, Nappi e il fantasista Doni), sono sempre stati tra le prime quattro per tutta la stagione, ma il calo delle ultime giornate ha fatto provare qualche brivido di troppo ai tifosi nerazzurri. Come i due minuti di terrore trascorsi ieri tra il vantaggio del Cesena con Superbi e il pareggio di Nippo Nappi. Poi la squadra di Vavassori - per anni mago delle giovanili bergamasche - non ha più rischiato e lo stesso ha fatto il Cesena, che ora si giocherà la permanenza in serie B nel doppio spareggio (giovedì e domenica) contro la Pistoiese. I toscani, vincendo 2-1 a Ravenna, hanno coronato un inseguimento durato 38 giornate, annullando alla fine l'handicap di -4 con cui erano partiti. E ora i ragazzi di Agostinelli si giocheranno tutto in 180 minuti.

Il Vicenza ha vinto il campionato, chiudendo con 67 punti e 69 gol fatti, gli ultimi tre ieri contro il Savoia nell'ennesima goleada della stagione al Menti. A proposito di gol, il terzo firmato ieri da Francioso nel vittorioso blitz del Genoa sul campo di un Napoli ebbro dopo una settimana di festeggiamenti, ha consentito al bomber rossoblu di chiudere a quota 24, vincendo la classifica dei cannonieri. Ad una lunghezza Di Michele della Salernitana, che ha chiuso subendo un clamoroso 1-7 sul campo del Treviso.

m.d.m

I MARCATORI

Atalanta-Cesena 1-1. Marcatori: pt 22' Superbi, 23'Nappi

Cosenza Brescia 2-2. Marcatori: pt 13 e 25' Hubner, 27'De Francesco, st 42'Colle.

Empoli-Chievo 4-2. Marcatori: pt 13' e 24' Di Natale, 20'Bresciano, st 6' Aglietti, 7'Marazzina, 31'Cappellini.

Napoli-Genoa 1-3. Marcatori: pt 29'Carparelli, st 15'Carparelli, 34'Galletti, 45'Francioso

Pescara-Monza 3-3. Marcatori: pt 10' e 17' Giampaolo, 20' e 37' Ambrosi, 23'Zanini, st 20'Lantignotti

Ravenna-Pistoiese 1-2. Marcatori: pt 28"Tramezzani, 39'Grabbi, st 9'Carbone

Sampdoria-Alzano 3-2. Marcatori: pt 12'Jovicic, 30'Flachi, st 21'Vasari, 31'Ferrari, 41'Florjancic

Ternana-Fermana 2-1. Marcatori: pt 23' Kolousek, 28'Artico, 29'Fabris

Treviso-Salernitana 7-1. Marcatori: pt 18'Pianu, 27'Di Michele, st 4'Pizzi, 7'Temelin, 9', 23', 32' Beghetto, 26'Rocco

Vicenza-Savoia 3-2. Marcatori: pt 5'Firmani, 30'Ghirardello, st 7'Biancone, 15' e 42' Luiso.

DILETTANTI

Protagonista degli Europei under 18 vinti dagli azzurri guidati da Vittorio Russo

Morassutti: «Bella avventura»

GORIZIA Federico Morassutti, centrocampista della Pro Gorizia, è tornato a casa dopo la conquista del titolo europeo con la nazionale Under 18 dilettanti. «E' stata una bella avventura e una grande soddisfazione - dice -. Una esperienza importante che mi ha aiutato a maturare»

Morassutti nella formazione guidata dal triestino Vittorio Russo è stato un elemento molto importante. «Ho giocato da titolare - dice - salvo nella semifinale in cui, avendo una ammonizione, il mister mi ha tenuto a riposo per non perdere la partita decisiva. Ho provato anche la gioia del gol. Insomma è stato bellissimo. Mi sono trovato molto bene nel gruppo, tutti ragazzi simpatici e bravissimi. Sono convinto che tutti troveranno spazio in categorie superiori. Agli europei eravamo la squadra più forte e la vittoria è stata il giusto riconoscimento della nostra superiorità sul piano del gioco».

Per Morassutti una parte fondamentale nel successo della squadra va attribuita al selezionatore Vittorio Russo: «Un tecnico bravissimo - dice -, che ha la capacità di creare gruppo. Ho potuto apprezzare moltissimo anche Mario Magris che cura i portieri. Lavorare con loro è stato un piacere».

Federico Morassutti è originario di Casarsa della Delizia e ha giocato, prima di trasferirsi a Gorizia, nelle file del Donatello Udine, una società che cura con grande attenzione il settore giovanile. Lo scorso anno l'arrivo alla Pro con la formula del prestito con diritto di riscatto. «Non so quale potrà essere il mio futuro - dice -: ci sono parecchie società che si sono fatte vive. Club di serie C e una anche di serie B. Nei prossimi giorni deciderò quale sarà la strada da seguire. Mi piacerebbe anche restare alla Pro Gorizia, dove ho vissuto un anno meraviglioso. Ora vedremo: è chiaro che per un calciatore è importante giocare in categorie professionistiche».

Antonio Gaier

Morassutti, centrocampista azzurro della Pro Gorizia

JUNIORES NAZIONALI

Aveva già vinto a Rovereto, ha bissato il successo in un incontro piacevole

Sacilese vola in semifinale

Sacilese 2
Rovereto 1

MARCATORI: pt 22' Moras, 33' Manica (aut); st 39' Barbaconi (rig).

SACILESE: Zorzetto; Da Ros, A. Pessot, Ortolan, F. Pessot, Zucchet (st 35' Colussi), Beacco, Volpatti, Moras (st 26' Cuenca), Burighel (st 26' Moro), Puiatti. All. Leonarduzzi.

SACILE Il 2-0 dell'andata a favore della formazione di Leonarduzzi ed il gran caldo hanno in parte condizionato l'incontro che comunque i liventini hanno vinto e sono stati così promossi nella semifinale nazionale. L'incontro è stato comunque piacevole ed intenso, con i padroni di casa in cattedra a dettar gioco.

Al quarto d'ora però, forse sbilanciati, i liventini rischiano in contropiede ed è bravo Zorzetto a parare su Brentegani in angolo e sullo stesso Calovi colpisce il palo. Il momento delicato è subito archiviato alla prima azione di livello del gioiellino Beacco che con una delle sue accelerazione permette al bomber Moras di concretizzare. Con un 3-0 a favore i liventini controllano e gli avversari si fanno anche gol da soli: su punizione di Beacco, Manica batte il suo portiere nel tentativo di liberare.

Nella ripresa la Sacilese potrebbe arrotondare ma il portiere avversario è bravo in diverse occasioni e alla fine si rilassa e concede anche il gol della bandiera agli avversari. Nel finale addirittura ci sono voluti un paio d'interventi di Zorzetto per evitare il pareggio ospite.

Oscar Radovich

CALCIO SERIE C2 Un imprenditore veneto (che diventerà il presidente) nei prossimi giorni affiancherà Fioretti e Vendramini

Triestina, rimpasto societario con il terzo uomo

L'allenatore Costantini e alcuni giocatori in scadenza di contratto convocati mercoledì in sede

TRIESTE Via al rimpasto societario. Oggi pomeriggio o al massimo entro mercoledì in uno studio notarile pordenonese sarà ratificato l'ingresso in seno alla Triestina di un nuovo socio, un imprenditore veneto facente capo a un grosso gruppo industriale ancora senza nome che per comodità chiameremo il terzo uomo. Questi dovrebbe acquistare circa il 50 per cento delle quote dell'Alabarda da Luciano Vendramini e Vittorio Fioretti per diventare il nuovo presidente. L'organigramma societario, difatti, dovrebbe essere rivoluzionato: ci sarà un nuovo general manager che si occuperà prevalentemente della parte amministrativa mentre Vendramini, troppo preso dai suoi impegni professionali, dovrebbe essere il vicepresidente. Fioretti, invece, manterrà un ruolo più tecnico vicino alla figura del direttore sportivo. L'attuale direttore generale conferma l'imminente rimpasto ma si mantiene cauto per quanto riguardo il terzo uomo: «Se va in porto il progetto che abbiamo elaborato - annuncia - faremo veramente delle grandi cose. Daremo una migliore struttura e una nuova immagine alla società. Per un programma così ambizioso abbiamo bisogno di un partner di grande caratura o di un grande gruppo. L'operazione dovrebbe maturare in settimana....» E qui finiscono le anticipazioni sul nuovo scenario della società.

Nei prossimi giorni un altro importante appuntamento attende la dirigenza alabardata; mercoledì la società ha convocato in sede l'allenatore Costantini e alcuni giocatori che sono in scadenza di contratto. Finora molti tecnici si sono offerti alla Triestina ma Fioretti ha preso tempo: prima deve risolvere il nodo riguardante l'attuale allenatore che è in attesa di chiarire la sua posizione. Ma appare più fuori che dentro, anche se ha avuto il merito di essere riuscito a tenere a galla fino all'ultimo una bagnarola che faceva acqua da più parti.

Sabato sera in un ristorante friulano c'è stata intanto la cena di fine stagione. Grande Assente (ingiustificato) Totò Criniti mentre Scotti, Coppola e Turi hanno marcato visita per seri motivi personali. L'atmosfera era piuttosto cupa, tutti ancora a recriminare per l'obiettivo fallito. Fioretti ha esternato la sua delusione. Molti giocatori (praticamente la metà) avranno modo di rifarsi vestendo anche la prossima stagione la stessa casacca; per altri quello di sabato è stato un definito congedo. Pasa, per esempio, ha salutato tutti. E' l'unico per il momento a essere stato promosso in C1: ha raggiunto l'accordo con il Lumezzane malgrado la «fuga» di Pillon. Anche Zamuner ha trovato una squadra, il Sandonà. Beltrame è vicino alla firma per il rinnovo del contratto ma è anche tentato dallo Spezia di Mandorlini che vorrebbe anche Criniti. Fioretti è categorico: «Se Totò vorrà andare via lo potremmo anche accontentare qualora ci fossero i presupposti ma certo non lo daremo allo Spezia». Resta in sospeso il discorso con Gubellini: anche con lui il diggì parlerà mercoledì. Esiste comunque un pre-accordo da ratificare pure per il prossimo campionato. Dovrebbe restare anche Provitali. La Triestina farà il possibile per trattenere il giovane mediano Carmine Coppola, tuttavia dovrà fare i conti con il Vicenza, proprietario del cartellino.

Maurizio Cattaruzza

GLI ALABARDATI SOTTO CONTRATTO

TIZIANO RAMON	(portiere)
ROBERTO VECCHIATO	(difensore)
PAOLO SCOTTI	(difensore)
MICHELE BACIS	(difensore) (comproprietà con l'Atalanta)
ALESSANDRO CANELLA	(centrocampista) (comproprietà con il Padova)
AURELIANO MODESTI	(mediano)
NICOLA PRINCIVALLI	(centrocampista)
ALEN CARLI	(centrocampista)
FRANCESCO MICCIOLA	(attaccante)
MIRKO GUBELLINI	(attaccante) (pre-accordo da ratificare)

Pasa è l'unico a salire in serie C1.

PLAY-OFF Ad Arezzo i marchigiani ribaltano il pronostico e salgono in serie C1 superando il Rimini

La Vis Pesaro vola in paradiso

A condannare i romagnoli un gol di Ortoli nella ripresa

Rimini 0
Vis Pesaro 1

MARCATORE: st 24' Ortoli.
RIMINI: Bizzarri, Ballanti, Mussoni (31' s.t. Mauro), Cecchi (st 26' Clementi), Ferrari, Caverzan, Calcagno, Brighi, Neri, Carrara, Micco. All. Selighini.
VIS PESARO: De Juliis, Segarelli (st 1' Vezzosi), Albonetti, Del Bianco, Marin, Antonioli, Clara (st 15' Tacchi), De Angelis, Gennari, Ripa, Ortoli (st 28' Ischia). All. Arrigoni.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.
NOTE: 6000 spettatori circa; ammoniti Cecchi, Ferrari, Clara, Del Bianco, Albonetti, De Angelis, Gennari; tempo recuperato p.t. 3', s.t. 4'; terreno in buone condizioni.

AREZZO Incredibile epilogo per lo spareggio promozione. A fare compagnia alla Torres, promossa al termine della stagione regolare in serie C1, non sarà il Rimini, che a lungo, come la Triestina, aveva fatto corsa di testa, ma la Vis Pesaro, che dopo avere prevalso sugli alabardati, contro pronostico, ha bissato l'impresa ieri, sul neutro di Arezzo. Rimini e Triestina, dunque, riprenderanno a farsi la guerra anche la prossima stagione, in questa stessa C2. Nel Rimini, l'ex Pittaluga non è andato neppure in panchina. Come terzo difensore Seleghini ha scelto il giovane Mussoni e non l'esperto Civero. Da Pesaro sono giunte 3000 persone, che alla fine hanno festeggiato in maniera provocatoria.

A fare la differenza, quando al Rimini sarebbe bastato il pareggio al termine dei 120' per essere promosso, un gol di Armando Ortoli, che già era risultato fatale alla Triestina. Ha segnato a metà ripresa, poi è stato richiamato in panchina dal tecnico Arrigoni, che ha preferito inserire un difensore. Era una specie di partita a scacchi, quella di ieri. Al 24' della ripresa, si era sulla trequarti del Rimini, che cercava di partire in contropiede. Un rimpallo sfortunato ha invece liberato Ortoli, il giocatore più carismatico della formazione marchigiana, che, effettuati due-tre passi all'interno dell'area, non ha avuto difficoltà a realizzare. Nel primo tempo, la Vis ci aveva provato soltanto con una punizione da trenta metri di Albonetti: la palla era stata deviata in angolo, a fil di palo, da Bizzarri.

Nei primi 20', la superiorità romagnola era parsa evidente, con tre occasioni limpide, per Neri, Calcagno e Carrara, tutte sprecate. Nella ripresa, poco o nulla, a parte il gol. Negli ultimi 20' il Rimini ha sfiorato il pareggio soltanto con Neri, di testa, sopra la traversa, su incursione di Calcagno. L'ultima azione, a 5' dalla fine, vedeva il Rimini chiedere il rigore per un fallo di mano in area di Antonioli, su cross di Calcagno, ma l'arbitro lasciava proseguire. L'ultimo quarto d'ora si è giocato con un migliaio di pesaresi dietro la porta di De Juliis e con un paio di tentativi di invasione anticipata. E al fischio finale si recavano sotto la curva occupata dai sostenitori del Rimini, per lanciare quel che capitava.

s.g.

LE ALTRE PROMOZIONI

La favola del Cittadella

PADOVA Sembra davvero un incantesimo per un paese di 18 mila abitanti ritrovarsi per la prima volta in serie B. Ma Cittadella, con le sue ciclopiche mura medievali, ha imparato dalla storia a difendersi e ad attendere il momento giusto per colpire. Così, dopo 27 anni di oscura storia calcistica, senza blasoni, ieri ha respinto l'attacco del Brescello, formazione di un paesino con meno di 5000 abitanti.

Negli ultimi 4 anni, mentre il Padova è precipitato dalla A alla C2, i granata, guidati da Ezio Glerean, hanno ottenuto prima il passaporto per la C1, nel '98, e oggi la serie cadetta, al termine di un campionato con il calcio forse più bello del girone e una rimonta mozzafiato fino al terzo posto. Merito della managerialità di una società di provincia e di una squadra con il modulo all'olandese fondato sugli equilibri (3-3-1-3) e sul tridente d'attacco. Al ritorno da Verona è esplosa la festa dentro le mura e se il prossimo anno si dovrà giocare nello stadio della matrigna Padova poco importa.

In C1 anche l'Ancona in virtù dell'1-1 conseguito contro l'Ascoli a Perugia dopo i tempi supplementari. A segno Eddy Baggio. In C2, invece, oltre alla Vis Pesaro hanno conquistato la promozione l'Alessandria (3-2 al Prato a Reggio Emilia) e L'Aquila (0-0 con l'Acireale ad Avellino).

DILETTANTI ECCELLENZA

Movimenti di mercato condizionati dal valzer degli allenatori - Da Pieve a Fontanafredda

Operazione panchine «grandi firme»: Cancian a Sacile e Zoratti a Cormons

TRIESTE Rinnovo dei consigli societari e valzer delle panchine, frenano i movimenti di calcio mercato, che con tutta probabilità partirà a pieno regime nell'ultima settimana. Per il valzer, continua in regione il ritorno di allenatori professionisti. Gli ultimi arrivi di un certo rilievo riguardano Sacilese e Cormonese. A Sacile, è arrivato Mino Cancian a sostituire Caio Salvadori. Solo cinque anni fa, in questi tempi Cancian esultava per la salvezza agli spareggi del Padova in serie A, due anni fa sostituiva Mimmo Caso sulla panchina del Foggia in serie B e ora è chiamato a dare più sostanza alla Sacilese. Una cosa è certa, avendo lavorato anche con Zeman, è probabile vedere una Sacilese brillante ma non necessariamente vincente. A Cormons è arrivato Giuliano Zoratti al posto di Carlo del Fabbro che prende in mano la costituenda squadra Juniores. Alla società isontina è riuscito il colpo di accaparrarsi un tecnico che vanta numerose panchine professionistiche (Pro Vercelli, Massa, Triestina, Livorno, Reggina, Avellino, Alessandria, Juve Stabia). L'ultima è quella del Novara in C2, appena salvato nei play-out. È chiaro che se la Cormonese lo ha chiamato, vuol dire che i programmi sono piuttosto ambiziosi e quindi attenzione alla Cormonese. Cambio di panchina anche al Fontanafredda. Al posto di Vanni Moscon è arrivato Tita da Pieve, l'anno scorso all' Azzanese ma protagonista qualche anno fa con il Pordenone di una cavalcata trionfale che ha portato i ramarri dall' anonimato in Serie D. Si pensa che con lui arriverà anche Mauro Lovisa, l'ex re del gol ma con il poco che ha davanti il Fontanafredda non sarebbe male. L'ultima della Destra Tagliamento, il Tamai, si affida ancora a Morandin. Per le furie rosse la novità è rappresentata dal probabile ritorno di Stefano Lepore. Il bomberone per ragioni di servizio dovrebbe ritornare in regione o vicino è potrebbe riprendere il discorso interrotto. Infine è ufficiale che Andrea Zanuttig è a Ronchi, Fabio Grillo a Monfalcone

Oscar Radovich

PROMOZIONE

Aquileia pronta a riprovarci ma le retrocesse fanno paura

TRIESTE Si presume una Promozione molto più competitiva dello scorso anno. Tra retrocesse di livello e squadre che hanno fallito l'obiettivo promozione per un soffio, il campionato ne guadagnerà senz'altro.

Il Futura confermato Billia in panchina, intende confermare anche i migliori a cominciare da Barchiesi e Cristin che la Sangiorgina ha richiesto. Dopo aver sfiorato l'Eccellenza, l'Aquileia ci riprova. Prima di tutto ha cambiato tecnico, Franco Zuppicchini dal Ronchi al posto di Nicola Belviso, l'allenatore che non godeva più della fiducia della società patriarchina nonostante il fatto che in due anni ha fatto esattamente quello che la società gli ha chiesto: una salvezza tranquilla, il primo, i play-off il secondo.

Per il tecnico però non mancano offerte e prima di tutto c'è l'Union 91 che non ha più Mauro Lizzi anche se nel caso di ripescaggio dell' Union, legato agli spareggi del Palmanova, non è sicuro il suo ingaggio e sono in preallarme Giorgio Buso, quest'anno mezzo campionato alla Manzanese e Roberto Peressoni che aveva iniziato alla Pro Romans. La campagna di rafforzamento dell'Aquileia dovrebbe partire addirittura da Massimo Marchesan, il capocannoniere uscente della Promozione e a quanto sembra la Gradese non considera incedibile.

Secondo elemento molto importante potrebbe essere Buttazzoni, il mediano che ha fatto molto bene al Centro Sedia. Intenzioni serie anche alla Cividalese che potrebbe ingaggiare il tecnico Edoardo Bearzi, autore di una gran promozione con il Santamaria, ma i ducali puntano soprattutto ad una coppia eccezionale in attacco che potrebbe essere composta da Miani, ottimo a Mossa e Salvador che al Sevegliano forse non interessa più avendo preso Zampieri dalla Sanvitese e destinato inizialmente all'Itala.

Dovrebbe cominciare a muoversi anche il Capriva che dopo l'uscita di scena di Scarel e del diesse Zampar, ha fatto il nuovo direttivo ed il mitico don Ugo Bastiani ha ceduto la poltrona a Mauro Federici già nel direttivo ma da ricordare per la poco felice parentesi Azzurra Gorizia.

o.r.

IL CASO

Svolta storica per la società biancoceleste: Zagaria lascia dopo 23 anni

Ponziana nelle mani di Davanzo

Accordo da perfezionare - Nuovi sponsor in arrivo

TRIESTE Un passato da portiere nelle giovanili della Triestina, oggi impegnato nel campo della produzione di servizi audiovisivi: è questo l'identikit di Alessandro Davanzo, probabile nuovo patron del Ponziana. Il giovane imprenditore triestino, proprietario della «Rally Magazine», si è più volte incontrato con l'attuale presidente dei veltri, Francesco Zagaria, per trovare un accordo che, inevitabilmente, passerà attraverso il discorso economico. Il Ponziana ha in piedi un mutuo bancario decennale consistente (circa 300 milioni), che Zagaria si è accollato totalmente. I due, quindi, dovranno ideare una soluzione che accontenti entrambi, anche se l'offerta di Davanzo è l'unica sulla quale Zagaria possa fare affidamento.

Francesco Zagaria lascia dopo 23 anni.

«Entro i primi giorni della settimana prossima - spiega Zagaria - verranno sciolte le riserve. Se avverrà il passaggio, ovviamente ci saranno le dimissioni dell'attuale direttivo a favore di uno nuovo. Davanzo ha chiesto carta bianca, mentre io gli ho solo detto di salvaguardare il settore giovanile». È possibilista il presidente dei biancocelesti che, da ventitré anni, ricopre la massima carica del Ponziana: «Subentrati nel 1977 - ricorda Zagaria - staccando un assegno di 10 milioni, per una società che contava solamente su dieci giocatori. Non c'era neanche una sede, la prima assemblea la facemmo al Bar Franco...». Davanzo, in proporzione, dovrà «sganciare» qualche milione in più, ma dimostra già molto entusiasmo. «Ho una grossa stima per Zagaria - dice Davanzo - ed entrambi vogliamo il bene del Ponziana. È mia intenzione, attraverso idee e progetti alla quale sto già lavorando, rilanciare questa società, che conta su tanti giovani e un bellissimo impianto sportivo». Prima squadra, settore giovanile, ma anche feste ed eventi ricreativi nei suoi programmi alla quale, attraverso «l' arma» televisiva, conta di avvicinare nuovi sponsor. A tale proposito è già stato fissato un incontro con i responsabili marketing della Banca Antoniana Popolare Veneta. Anche per quanto riguarda il Torneo Frontali è pronto un progetto per renderlo simile al Torneo Internazionale di Gradisca, dove Davanzo cura le riprese televisive. Intanto, l'attuale società, deve fare i conti con alcune defezioni che, in questi giorni, hanno visto il dt del settore giovanile Fulvio Varljen rassegnare le dimissioni per «interferenze - parole dell'interessato - nelle scelte tecniche». Questa situazione ambigua potrebbe rientrare.

Pietro Comelli

JUNIORES

«Lupetti» beffati e il tecnico Mendella se ne va

TRIESTE Nella finalissima del post-campionato juniores il Trieste Calcio esce sconfitto per 5-4 dallo Spilimbergo. Un risultato scaturito alla fine dei 90' di gioco e non, come potrebbe sembrare, dopo i calci di rigore. Nell'arco della partita i triestini sono stati capaci prima di vincerla (andando sul 2-1), poi di regalarla agli avversari (2-4) e, dopo averla ripresa (4-4), perderla nei minuti di recupero (4-5). Un risultato incredibile, con il Trieste Calcio rispettivamente in rete con Perossa (su rigore), Stefani-ni, Monte e Tomasini. «Avevo in campo ben otto elementi della scorsa annata - racconta un amareggiato Giusy Mendella, tecnico dei lupetti - ma non siamo riusciti a vincere. Voglio però sottolineare il grande cuore di questi ragazzi che hanno lottato fino alla fine e, al 94', sono stati puniti in contropiede mentre cercavano a tutti i costi la vittoria. Spero solo che nella prossima stagione - continua Mendella - la società li porti in Prima squadra, perché sono veramente bravi e meritano di giocare».

L'allenatore del Trieste Calcio si prende tutta le responsabilità per il mancato obiettivo e annuncia che non sarà più il tecnico della formazione juniores. Ritornando alla partita, gli addetti ai lavori (in tribuna c'era anche il selezionatore Sari) hanno parlato di una superiorità netta, sul piano del gioco e della qualità, del Trieste Calcio. Alcuni gol evitabili, però, hanno condizionato la squadra, condannandola ad una «sconfitta beffa». Un'annata da dimenticare.

p.c.

ALLIEVI COPPA REGIONE

San Giovanni a un passo dalla qualificazione

TRIESTE Nella fase finale di «Coppa Regione», categoria Allievi, il San Giovanni è a un passo dalla qualificazione al prossimo campionato regionale. Nonostante il primo pareggio stagionale contro il San Canzian (2-2), infatti, i rossoneri guidano indisturbati la classifica tra le vincenti dei comitati provinciali. A Prosecco, sotto un sole cocente, il San Giovanni ha chiuso il primo tempo sotto di un gol (punizione di Capello). Nella ripresa la squadra allenata da Giraldi ha preso in mano il gioco capovolgendo il risultato con due calci di rigore realizzati da Pernorio (falli in area rispettivamente su Bassa e Giraldi). Sul punteggio di 2-1, però, la formazione rossonera, complice anche due strepitose parate di Marcantile (tiri all'incrocio dei pali di Pernorio e Giraldi), non è riuscita a chiudere la partita permettendo il recupero in extremis del San Canzian. È bastato un attimo di disattenzione della difesa a causa il 2-2, frutto di un'autorete del libero Dassi. Nella partita di andata contro la squadra bisiaca il San Giovanni aveva vinto facilmente (6-0), ma questo pareggio non intacca le speranze di qualificazione (passano le prime due classificate). L'altra partita, che vedeva di fronte Italsped-Caneva, è stata rinviata a questa sera. Per il Titolo della categoria Giovanissimi, invece, il Cgs ha superato per 2-0 (Cespa, Longo) il Fiume Veneto, mentre il Ronchi, dopo aver piegato (3-1) la Cometa Azzurra di Udine, ha ormai ipotecato il primo posto. I bisiachi, infatti, dovrebbero perdere domenica prossima contro il Fiume Veneto per permettere il recupero del Cgs.

p.c.

BASKET SERIE A1 La guardia del Banco Sardegna, ambito da Cantù e Varese, potrebbe scegliere la città di San Giusto

E' Banchi la «sirena» di Rotondo

Il lavoro del coach è molto apprezzato (come la città) dalla guardia, che mira alto

Emanuele Rotondo

TRIESTE Emanuele a tutto Ro... tondo. La guardia, ancora del Banco Sardegna Sassari, parla del suo futuro a 360 gradi. Sono parole che arrivano dall'isola: non si sbilancia troppo, ma nemmeno smentisce l'interessamento della Telit nei suoi confronti. A 25 anni, dopo essere stato profeta in Patria, nonché capitano e bandiera della Dinamo, aver giocato per ben nove stagioni in serie A2, vuole guardare in alto. Mira dritto all'A1, anche per rinsaldare le chance azzurre. Un anno fa Tanjevic lo chiamò al raduno di Grado. Stavolta è rimasto fuori dal listone per Sydney. Lo cercano, oltre Trieste, Cantù e soprattutto i Roosters Varese. Sono gli ex tricolori i concorrenti più temibili per la Telit: in caso di asta - ed è a quella ormai che pare si vada incontro - potrebbero avere argomenti solidissimi. Rotondo, però, lascia più che socchiusa la porta a Trieste...

Quante probabilità ci sono che indossi la casacca biancorossa nella prossima stagione?

«Direi il 60 per cento, anche se non voglio fare previsioni azzardate. Comunque l'idea mi attira molto».

Quali sono i motivi che la spingerebbero ad accettare le lusinghe triestine?

«Prima di tutto l'allenatore. Banchi lo conosco indirettamente, ma ho visto come ha lavorato con i ragazzi di Livorno: questo, per me, è un punto di partenza importante. Poi Trieste: come città la conosco e mi piace».

Si immagini in una batteria di esterni con Moltedo, Laezza, forse Calabria...

«Ho avuto dei contatti con la Telit, ma non so che squadra stiano costruendo. Moltedo è un bel colpo, mentre Calabria l'avevo visto giocare qualche anno fa ed è anche molto forte».

Ci dia una definizione di Rotondo giocatore.

«Sono un istintivo: quando prendo la palla, di solito, decido cosa fare in 2-3 secondi. Mi piace giocare in velocità e negli ultimi tempi credo di essere migliorato nelle scelte di tiro».

Capitolo nazionale: l'anno scorso ha fatto parte del pre-raduno per gli Europei. Quest'anno, invece, per le Olimpiadi, Tanjevic l'ha lasciato a casa. Perché?

«Pensavo di far parte almeno del primo gruppo (sono 16 i convocati, ndr.) e un po' ci sono rimasto male. Certo, non ho disputato un campionato eccellente, ma ho fatto qualcosa di buono. Comunque rispetto le sue scelte».

Allora, tra la Telit e Rotondo manca solo la firma?

«No (glissa subito) deciderò tra una o due settimane al massimo. ma ci risentiremo...».

È un arrivederci?

Marzio Krizman

«Microonda» fucina d'idee: ora anche un Camp

TRIESTE Nello Laezza raddoppia. Anzi, di più. Dopo aver ricoperto il ruolo di guardia, play, capitano e tifoso della Telit, l'ultima iniziativa di «Microonda» è stata quella di organizzare un camp per i ragazzi. Il nome della sua nuova creatura? Nello Laezza Camp, naturalmente. «Siamo agli sgoccioli – racconta raggiante – e partirà il prossimo 25 giugno. Durerà due settimane: nella prima ci saranno i piccoli, nella seconda toccherà ai più grandi (fino ai 16 anni). Abbiamo raccolto 170 iscritti e sono contentissimo». Ma questi 14 giorni di basket e divertimento non porteranno solo il segno di Nello. Tra gli ospiti sono annunciati De Pol, Podestà, Ansaloni, Vianini e altri, «assieme a una grande sorpresa» assicura Laezza. Il primo contropiede, però, l'ha messo a segno la Telit, ingaggiando Moltedo. «Il mercato lo seguo solo dai giornali – confessa – sono contento del suo arrivo e ciò significa che la società vuole dimostrare di essere operativa». Su eventuali altri colpi non si sbilancia. Sarà ancora il capitano della Telit? «Non lo so, ma spero di sì». Mentre il suo ginocchio si sta rimettendo in carreggiata. «La mia rieducazione continua: mi allenerò fino all'1 luglio con il preparatore atletico Paoli e il fisioterapista Fornasaro – spiega Nello – poi staccherò la spina». Nella foto, Laezza fa l'ospite all'ultimo giorno di scuola alle «Ancelle della Carità».

m.k.

MERCATO Sarti ha visionato molti papabili

Smith ancora indeciso E se arrivasse Mian Pieri farebbe la valigia

Michele Mian

UDINE Gli Spurs di San Antonio tentano Charly Smith e la Snaidero rimane alla finestra in attesa delle decisioni del coloured. Il giemme Sarti, in ogni caso, è tornato dagli Stati Uniti con un fitto elenco di papabili neoarancione, mentre sulla piazza italiana fioriscono ipotesi e mezze certezze. Mentre rimane vivo l'interesse per Nando Gentile, attualmente in Grecia, pare pressoché scontato l'arrivo a Udine di Michele Mian da Pesaro. Per far posto in guardia all'aquileiese si renderà perciò necessario un sacrificio: quale fra Carraretto, Lazic e Pieri dovrà fare le valigie?

Nonostante il blasone e l'importanza rivestita nello scacchiere dei friulani nel corso del recente campionato di A2, pare proprio che sia quello di quest'ultimo il nome più indicato. Nel reparto ali, intoccabili Teo Alibegovic e Mauro Sartori, mentre di fronte al nome di Li Vecchi Boniciolli sorride enigmaticamente. Sotto canestro paiono andare verso la riconferma l'uomo-spogliatoio Cantarello, fra l'altro dotato di contratto biennale, e il friulo-brasiliano Janjao Joerke, su cui la Snaidero vanta un'opzione. Mentre Giancarlo Sarti, oltre che Smith, negli Usa ha seguito attentamente una buona serie di centri di stazza. Sulla via della riconferma anche il giovane Zambon, è destinato invece ad andare a maturare altrove l'azzurrino Zacchetti, su cui la società conta molto per il futuro. Un'attenzione per i giovani, quella della Snaidero, rivitalizzata nei giorni scorsi dal positivo quarto posto ottenuto dagli juniores di Stefano Comuzzo agli Italiani di Reggio Calabria, alle spalle delle toscane Ducato Siena, Montecatini e Bini Livorno. Si fa il nome di Giorgio Rucli, infine, nell'ambito della dolorosa sostituzione di Dodo Braini, il giovane fisioterapista arancione perito la scorsa settimana in un incidente stradale in Calabria.

Edi Fabris

CADETTI

Alle finali nazionali del campionato conta molto partire col piede giusto - Cavaliero non sarà un protagonista solitario

I biancorossi puntano sull'assetto corale

TRIESTE Il settore giovanile della Telit si affaccia alla ribalta nazionale con le finali del Campionato cadetti. Un appuntamento quasi storico per la formazione biancorossa, nel blocco '83-'84 guidata dal tecnico Pino Masala e dal vice Davide Gerbino, impegnata da domani al 18 giugno nel raggruppamento di Salsomaggiore, uno dei quattro. Alla Telit è toccato il girone «peggiore» o se vogliamo, da un altro punto di vista, quello che vede riunite le compagini più competitive e accreditate: Varese, Montecatini e Bipop. Tutte società che puntano in alto confidando sull'estremo valore della politica giovanile. Varese, a esempio, annovera elementi quotati come Conti e Martini, entrambi 2.04; la Bipop di un 2.06 di origine egiziana mentre Montecatini conta su vari giocatori nel giro azzurro. E la Telit, oltre al talento Cavaliero di cosa dispone? «Sicuramente di una gran "fame agonistica" - replica deciso il coach della Telit Masala -, questo innanzi tutto, senza contare il grande assetto corale della squadra. Abbiamo faticato e costruito tanto in questi mesi, e i risultati sono stati visibili anche nelle due fasi di qualificazione. Ma non dobbiamo ritenerci appagati».

«Sappiamo bene - continua - del livello del girone: anche vincere una gara a livello nazionale potrebbe significare tornare a casa con un ipotetico 9.o o 10.o posto. Nella fase interzona partimmo con una sconfitta e questo ci dette lo stimolo per continuare bene poi. Ma qui alle nazionali vorrei partire subito col piede giusto e battere Varese all'esordio sarebbe molto importante, visto che i posti in palio sono due».

f.c.

LA NOVITA'

Perfezionata la fusione, con probabile sponsor «Tempocasa» - L'Intermuggia continuerà solo in serie D

Chiarbola-Momo Giò: l'unione fa la forza

TRIESTE Sotto il nome di «As Muggia basket» sarà la cittadina costiera a ospitare, a partire dalla prossima stagione agonistica, quella che si preannuncia come la terza forza del basket locale. È stata perfezionata in questi giorni infatti la fusione tra la sezione pallacanestro della Polisportiva Chiarbola e la muggesana Momo Giò. L'Intermuggia continuerà a partecipare al campionato di serie D, mentre il settore giovanile sarà in comune tra le società.

«Muggia Basket», con il probabile sponsor «Tempocasa», disputerà invece il campionato di serie C2, senza nascondere ambizioni al salto di categoria. ma ciò che più interessa all'indomani della fusione resta il progetto che si cela dietro a questa decisione meditata da tempo.

La società vuole rinverdire in qualche modo la tradizione sportiva muggesana e al tempo stesso tentare di costruire una realtà che cresca assieme alle novità presenti sul territorio del comune di Muggia. La stessa amministrazione pare aver raccolto con favore la nascita del nuovo soggetto sportivo, che si inserisce ora anche tra le pretendenti all'utilizzo del campo da gioco del palazzetto di Aquilinia, a disposizione tra qualche mese.

Aria nuova dunque su tutti i fronti. A partire dall'assetto societario con nuove entrate che si affiancano alle «vecchie conoscenze». Ma aria nuova anche per la prima squadra, di derivazione Chiarbola con alcuni innesti, per la quale si prevede un maggiore numero di allenamenti settimanali e un'attenzione particolare per i giocatori che dimostreranno maggiore entusiasmo e voglia di «investire» per il futuro.

TROFEO SARTI Con l'aiuto di Rezzano e Palombita sgomina il Don Bosco

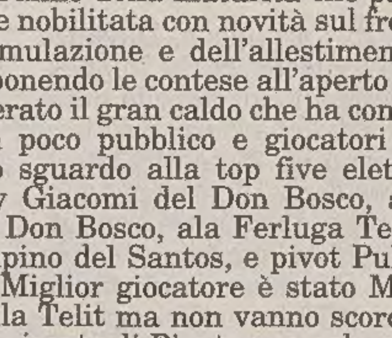
È Pigato in versione funambolo a siglare la vittoria della Telit

TRIESTE Sta nella bacheca della Pallacanestro Trieste Telit il trofeo della 17.a edizione del «Don Giacomo Sarti». La formazione biancorossa ha avuto ragione in finale dei futuri «cuginastri» del Don Bosco battendoli al termine di un'intensa finale per 84-82. Non pochi tuttavia i rischi corsi dalla Telit soprattutto nel corso del primo tempo, chiusosi sul 44-33 per il Don Bosco quando la formazione di Moschioni incentrata sull'asse Ceglian-Giacomi-Spangaro ha dato la nitida impressione di poter chiudere a favore la finalissima in virtù di una maggior velocità ritmo e percentuali offensive. Nella ripresa la Telit ha scompaginato il copione. Approfittando di Ceglian in panchina a rifiatare i «baby» della casa madre cestistica triestina hanno ritrovato ben presto le coordinate giuste, grazie soprattutto a un Pigato immarcabile e ben coadiuvato da Rezzano e Palombita. E proprio Palombita, molto motivato al di là dei sui 20 punti di bottino, ha fornito il là finale al canestro decisivo con un assist a sei secondi dalla fine a Rezzano. Il terzo posto del don Sarti è andato alla formazione rivelazione, il Santos che ha battuto il Bor per 105-97. Quarta piazza il Chiarbola impostosi sullo Jadran per 84-78 mentre la Servolana ha evitato l'ultimo gradino battendo la Barcolana per 104-67. Dagli archivi un'edizione vissuta per lo più dietro alle quinte grazie al gran fermento organizzativo che supera le fasi del parquet rivelatesi interessanti appena nelle battute finali. Un pensiero vada per la prossima edizione, la 18.a, l'anno della maturità che pare debba essere nobilitata con novità sul fronte della formulazione e dell'allestimento. Magari proponendo le contese all'aperto visto e considerato il gran caldo che ha condizionato non poco pubblico e giocatori in campo. Uno sguardo alla top five eletta, miglior play Giacomi del Don Bosco, ala Ceglian del Don Bosco, ala Ferluga Telit, ala forte Lupino del Santos, e pivot Puliti della Telit. Miglior giocatore è stato Max Rezzano della Telit ma non vanno scordate le grandi giocate di Pigato non solo nell'ambito della finalissima.

Francesco Cardella

Sarà un «mulo» a guidare gli Orsi di Mestre

TRIESTE Tra i Bears (orsi) di Mestre, la prossima stagione ci sarà anche un «mulo» triestino. Alessandro Guidi, infatti, è stato nominato capoallenatore della squadra mestrina che affronterà il campionato di B1. «È una grande chance - confessa Guidi - e l'ho presa al volo. Mestre è una piazza storica della pallacanestro italiana, vuole ritornare al più presto in A e quindi ho accettato considerando il progetto ambizioso della società». Che su di lui ha scommesso a occhi chiusi, considerando che è un debuttante per la categoria. «L'idea è costruire una squadra che sia un mix d'esperienza e gioventù - racconta Guidi, ora occupato con la Nazionale cadetti che affronterà le qualificazioni europee - con un nucleo base che c'è già, ma dovremo aggiungere qualche tassello. La chiave del successo sta in tre parole: sacrificio, impegno e lavoro». Un'altra bella soddisfazione, quindi, per un altro coach ex Stefanel (dopo Boniciolli), che sostituirà Mario De Sisti, decano degli allenatori italiani. E i bene informati raccontano che Guidi ha vinto la concorrenza di Mazzon, Dalmasson e Bizzozi. «È il momento di mettere in pratica gli insegnamenti di maestri del calibro di Tanjevic e Nikolic» conclude.


Alessandro Guidi.

PALLAVOLO

WORLD LEAGUE Al PalaTrieste la formazione di Anastasi sarà al completo

Italia, sfida decisiva con il Canada

Importante scontro con i rivali diretti per accedere alle finali

L'AdriaVolley oggi decide il nome del nuovo coach per una super B1

TRIESTE E' tempo di decisioni in casa AdriaVolley. Domani alle 12.30 nella Sala azzurra dell'Ascom di Trieste in via San Nicolò, il sodalizio giuliano presiduto da Rigutti ha indetto una conferenza stampa per presentare il nuovo allenatore per la prossima stagione di B1 di AdriaVolley. Massimo riserbo tra le fila dei dirigenti, che rimandano al direttivo di stasera la decisione finale. Il cerchio si è ormai ristretto, dopo molteplici incontri, contatti, telefonate e strette di mano: i papabili per la panchina giuliana sono rimasti il coreano Kim Ho Chul, il polacco Skiba e il professor Pittera. Nomi illustri, curriculum esemplari per tre allenatori che farebbero la fortuna di qualsiasi società di serie A. Il direttivo avrà dunque l'arduo compito di scegliere la persona alla quale affidare le fortune del volley giuliano. Con l'approdo al Chiarbola della serie B1 maschile, nel prossimo campionato Trieste si riapproprierà della leadership regionale del gioco dei tre tocchi, a troppi anni di distanza dagli scudetti femminili e dalle due squadre maschili di serie A. I tempi cambiano ma la passione giuliana per il volley rimane intatta, così AdriaVolley dopo due anni monfalconesi ha deciso di approdare in grande all'ombra di San Giusto affidando la panchina a un coach illustre. Sebbene Kim Ho Chul riscuota le simpatie maggiori non è da escludere l'approdo di Skiba, eccezionale maestro, mentre sembra più difficile l'arrivo di Pittera, amaliato dalle sirene catanesi. In ogni caso per AdriaVolley un percorso difficile, in un campionato sempre più equilibrato ma per un'annata che si annuncia molto interessante.

Daniele Morsut

TRIESTE Cresce l'attesa per ammirare al PalaTrieste, domenica 25 giugno, alle 19, la nazionale di Anastasi, che cercherà di strappare il biglietto per le finali di Rotterdam della World League, in programma dal 10 al 16 lugliio. La squadra al completo sarà in città già sabato 24. I prezzi dei biglietti saranno i seguenti: parterre intero 20 mila lire, ridotto 15 mila; gradinata 10 mila (prezzo unico). Per i minori di 12 anni ingresso gratuito. La prevendita avverrà in tutti i Comitati provinciali e regionali Fipav e nelle seguenti biglietterie autorizzate: Trieste, Linea Gialla (040-635333) e Ufficio centrale viaggi (040-6706767); Gorizia, Caffè Garibaldi (0481-32830); Udine, Area Sport (0432-478741) e Pordenone, Sportswear (0434-44010). Info World League in Internet: www.fivb.ch/WorldLeague/2000 o www.federvolley.it. Nel suo girone l'Italia è in testa con il Canada, a 8 punti, seguita da Jugoslavia (6) e Argentina (4).

Il ct Anastasi.

Arbitriadi 2000, i «fischietti» triestini conquistano lo scudetto a Ravenna Le colleghe finiscono buone ottave e in combinata l'Alabarda è terza

TRIESTE Gli arbitri triestini di volley battendo, nella finalissima delle Arbitriadi 2000, i padroni di casa di Ravenna, ripetono il trionfo di due anni or sono a Bologna e riconquistano lo scudetto.

Il titolo tricolore è stato messo in palio nel tradizionale torneo dove gli arbitri scendono in campo e tecnici e dirigenti arbitrano gli incontri. La squadra della Commissione arbitri provinciale di Trieste, sponsorizzata dalla Pizzeria Mediterranea, ha superato con qualche brivido di troppo il girone eliminatorio a causa di una sconfitta con Pescara, assolutamente evitabile, che però a detta di coach Parrino è stata lo schiaffo che ha poi fatto cambiare marcia alla squadra. Il giorno successivo i giuliani hanno così vinto il girone del secondo turno grazie al successo nella tiratissima gara contro Salerno, formazione che si presentava molto agguerrita, ma superata meritatamente dai triestini. La vittoria in questo girone ha aperto le porte della finalissima contro i padroni di casa, nonché campioni uscenti di Ravenna. La partita è stata a senso unico con gli arbitri triestini, guidati da un ottimo Emanuele Bossi e da Guido Cosciani, eletto al termine miglior giocatore del torneo, che non hanno avuto ostacoli ed hanno superato nettamente in due soli set gli avversari.

Al successo in campo maschile va aggiunto l'ottimo ottavo posto delle ragazze, guidate da Gianmario Pozzetto e sponsorizzate Millo Giardinaggio, che hanno contribuito al terzo gradino del podio della Cap Trieste nella classifica combinata.

Laura Distefano

Gli scudettati arbitri triestini.

PALLAMANO Se ne vanno Di Marcello e Velenik, oltre ad Andersson e al tecnico Tiselj

Genertel, è l'ora degli addii

Entro la settimana si attendono novità per il tecnico e per lo sponsor

Pierluigi Di Marcello

Nino Velenik

TRIESTE Arriva l'estate, se ne vanno i giocatori. Alcuni per sempre. È il caso di **Pierluigi Di Marcello**, portiere, che torna a casa dopo una stagione nel corso della quale ha potuto imparare e portarsi a casa nientemeno che uno scudetto tricolore. Torna a casa, cioè a Teramo, ma solo per godersi un breve periodo di vacanza. Poi, l'ex Genertel dovrà scegliere la destinazione per la prossima stagione: Mazara (neopromossa in serie A1), Ascoli (compagine che milita in serie A2 e dove Massotti è allenatore-giocatore) o Chieti? La decisione spetterà soltanto a lui. Nel frattempo se ne va anche **Nino Velenik**, che alla Genertel è arrivato in uno dei momenti più difficili del campionato di serie A1 e che, dopo aver offerto il proprio prezioso contributo alla squadra, è pronto ad imboccare nuove rotte. Un'offerta arriva anche a lui dall'Ascoli.

Già da qualche giorno è tornato nella sua splendida patria, la Svezia, il generoso pivot **Carl-Johann Andersson**. Approdato anche lui a Trieste in una situazione d'emergenza (ha dovuto sostituire Eremia Piriianu, costretto a sottoporsi ad un improrogabile intervento chirurgico), riprende la via di casa con la soddisfazione di aver portato una ventata di freschezza e di entusiasmo in casa Genertel.

Un punto interrogativo, inoltre, va messo a fianco del nome del capitano **Giorgio Oveglia**, al quale la società lascia la possibilità di scegliere se continuare a giocare o se assumere qualche altro incarico, ovviamente di colore rigorosamente biancorosso. A decidere non sarà solo lui ma anche il nuovo tecnico che dovrà sostituire **Tone Tiselj**, l'allenatore sloveno che dopo un anno di guida e uno scudetto in tasca, «timonerà» le ragazze del Krimm di Lubiana.

Chi sarà il nuovo allenatore non è ancora dato sapere. Ma è una questione di giorni. Lo conferma lo stesso presidente, **Giuseppe Lo Duca**, che si è posto un traguardo ambizioso: chiudere entro questa settimana sia il toto-allenatore, sia la ricerca dello sponsor che accompagnerà i campioni d'Italia il prossimo anno. Al momento pare verosimile che si tratterà di un pool di sponsor, vecchi e nuovi.

La coppa tricolore dà mostra di se in una delle serate di festa. (Foto Francesco Bruni)

Solo dopo aver sistemato questi due mattoni si potrà cominciare a costruire la casa. Che sarà del tutto simile a quella applaudita fino a poche settimane fa. In fondo, un vecchio «adagio» dello sport dice: squadra che vince, non si tocca. La pallamano non fa eccezione a questa regola. Molto probabilmente, dunque, i due stranieri verranno riconfermati. Di dovrà andare a caccia invece di un comunitario che, alla luce delle nuove regole federali, potrà venir schierato a fianco dei due stranieri.

L'unica certezza in tutto questo via vai è che il mercato non sta ad aspettare e il tempo stringe. Già questa sera, forse, durante la festa che le Generali hanno organizzato sulla terrazza del grattacielo newyorkese che sta sulle Rive, a fianco del quartier generale della compagnia assicurativa, si potrà trovare qualche mattone in più. Per continuare a costruire.

El.M.

CICLISMO

Giro dell'Appennino sott'acqua Mauro Zanetti il più tenace

PONTEDECIMO Il lombardo Mauro Zanetti (Vini Caldirola) ha vinto in volata il 61° Giro dell'Appennino di 206,7 chilometri con partenza ed arrivo da Pontedecimo. Al secondo posto si è classificato il bergamasco Eddy Mazzolini (Team Polto); terzo, a 35', il bergamasco Paolo Lanfranchi (Mapei-Quickstep). Un Giro dell'Appennino flagellato dalla pioggia, caduta violentemente dall'inizio alla fine ha sconvolto i pronostici. A sfavore dei big ha giocato una minore predisposizione alla fatica supplementare dopo il Giro d'Italia, in una giornata tremenda. E così sono stati premiati gli ambiziosi di giornata. Il merito del bresciano Mauro Zanetti, 27 anni, è stato quello di crederci anche quando la salita della Bocchetta aveva promosso le caratteristiche di scalatori del duo della Mapei, Noè e Lanfranchi, con il bergamasco Mazzoleni splendido reduce del Giro a tenere botta.

LUSSEMBURGO Alberto Elli ha concluso trionfalmente il Giro del Lussemburgo, la cui quinta ed ultima tappa è stata vinta ieri in splendida solitudine da un altro italiano, Alessandro Petacchi.

PAOLA PEZZO La veronese Paola Pezzo ha vinto ieri in Sierra Nevada la medaglia di bronzo dei Campionati del mondo di mountain bike, nella gara elite femminile. Prima è giunta la spagnola Marga Fullana, seconda la canadese Alison Sydor.

Juniores: Frison batte tutti nella volata del gruppone

TRIESTE Vittoria del pordenonese Simone Frison (Caneva Eliogea) al Gp Rossetto Arredamenti per juniores, valido come Campionato provinciale per Pordenone. Si gareggiava su un circuito locale nella zona di Puia di Prata, da ripetere 9 volte per un totale di 99 km. Frison si è imposto in volata sul gruppo compatto, lasciandosi alle spalle alcuni dei più bei nomi del velocismo juniores triveneto. Secondo Enrico Gasparotto (Team Friuli Sanvitese), terzo il veronese Emiliano Donadello (Contri Autozai), quarto Denis Favretto (Veneta Cucine Cluster) e quinto il friulano Alberto Zorzi della Rinascita Raiplast di Ronchi dei Legionari. A seguire il latisanese Claudio Cucinotta (Rinascita Raiplast), Mauro Colombera (Rinascita Ormelle), Andrea Dal Mas (Santa Lucia). Frison ha vinto dopo 2h22' di corsa, gareggiando alla media non eccezionale di 41,831 km orari. I team più forti, il Caneva Eliogea sopra a tutti, hanno controllato la gara. Qualcuno ha provato a staccarsi, senza troppa convinzione, guadagnando 10,15 secondi di vantaggio . Il gruppo, però, era sempre lì, alle spalle. E quando il fuggitivo sembrava farsi più audace, per tentare un allungo di potenza, Caneva e Ormelle si portavano in testa al gruppo, a fare l'andatura. E il gruppone dei 113 partenti è arrivato sul traguardo compatto.

a.p.

GIOVANISSIMI Doppio appuntamento a Osoppo e Spilimbergo

Gran prova della Bujese Fanzutto

RIVOLI Doppio appuntamento domenicale per i giovanissimi, in gara a Rivoli di Osoppo per la Ciclocampestre Amici del volo (con un volo in un aereo ultraleggero come premio per i vincitori) e a Spilimbergo per il Trofeo Consorzio Z.I. Nord. I protagonisti sono stati i ragazzi della Bujese Fanzutto, con una splendida prova di squadra tra i G6 e i G2, e il Pieris Tellini, con Carlet , Canciani, Dreossi e Furlan capaci di salire sul podio. A Spilimbergo bravissimi gli atleti del Fontanafredda e del Rivignano.

Gara di Osoppo. G6: 1) Stefano Faccin (Bujese), 2) Davide Calligaro (id.), 3) Andrea Dreossi (Pieris), 4) Maicol Stocco (id.). G5: 1) Roberto Ortolan (Pasiano), 2) Marco Zanon (Winerberger),3) Nicolas Riolino (Bujese), 5) Luigi Costa (Pieris), 1.a bambina Samantha Sabadini (Ceresetto). G4: 1) Elia Canciani (Pieris),2) Thomas Selenati (Bujese), 3) Yezid Tabotta (id.), 1.a bambina Monica Galiussi (Manzanese). G3: 1) Federico Carlet (Pieris), 2) Marco Furlan (id.), 3) Nicolas Castellano (Pasiano), 5) Andrei Trava Razvan (Pieris), 1.a bambina Jessica Mirino (Ceresetto). G2: 1) Patrick Aita (Bujese), 2) Diego Calligaro (id.), 3) Simone Tondolo (id.), 1.a bambina Elena Cecchini (Ceresetto). G1: 1) Michele D'Alberto (Wienerberger),2) Daniele Boccalon (Pasiano), 3) Daniel Collini (Bujese). **Gara di Spilimbergo**. G6: 1) Marco Gani (Rivignano), 2) Luca Bellia (Cintellese), 3) Luca Vivan (Latisana), 1.a bambina Chiara Bortolus (Corva). G5: 1) Andrea Bertolini (Rivignano), 2) Claudio Turolo (Lib. Gradisca), 3) Alessandro Calderan (Corva), 1.a bambina Serena Zanon (Lib. Gradisca). G4: 1) Ivan Quaia (Ugs Fontanafredda), 2) Alessandro Pozzo (Lib. Gradisca), 3) Alessandro Calderan (Corva), 1.a bambina Jenny Donadonibus (id.). G3: 1) Michael Vidoni (Flaibanese), 2) Arshad Trusgnach (Rivignano), 3) Stefano Bianco (Corva), 1.a bambina Sara Vivan (Latisana). G2: 1) Omar Pavan (Fontanafredda Ugs), 2) Filippo Comparini (Corva Azzanese), 3) Deborah Gnesutta (Lib. Gradisca), 4) Kevin Ponzetta (Ncg Ronchi). G1: 1) Mirko Tomasella (Sacilese), 2) Mauro Moret (Corva), 3) Mattia Pagotto (Fontanafredda), 1.a bambina Ambra Carniel (Corva).

Donne: tra le trivenete Cucinotta e Nadalutti finiscono seconde

MANZANO Doppio secondo posto per le atlete regionali al Trofeo San Nicolò di Manzano, una prova triveneta per esordienti e allieve. Tra le esordienti la seconda piazza è andata ad Annalisa Cucinotta (Latisana Ottogalli), tra le allieve a Chiara Nadalutti (Libertas Pratic Ceresetto). Completamente diverse le due corse. Nella prova delle esordienti (30 km con quattro giri di un circuito locale pianeggiante e poi l'ascesa ad Abbazia) la corsa si è decisa sulla salita tra Oleis ed Abbazia: la veneta Del Ferro si è staccata, guadagnando una decina di secondi sulle inseguitrici. Alle sue spalle anche la Cucinotta, una delle grandi favorite per la vittoria. È stata proprio la Cucinotta, con Gnata e Natale, a porsi all'inseguimento della fuggitiva. A Case il gruppetto di testa si era quasi ricomposto ma poi le tre inseguitrici non hanno insistito con convinzione e si sono ritrovate di nuovo staccate dalla Del Ferro, che ha poi vinto con 10« di vantaggio (in 57' correndo alla media di 31,578 km orari). Seconda, a 10», Annalisa Cucinotta, vincente nella volata delle prime inseguitrici, terza Giulia Gnata (Woman Vicenza) e quarta Elisa Natale (Spercenigo). Quinta, e prima della volata del gruppo, Erika Pezzutto (La Pujese Rossetto). La grande protagonista della corsa delle allieve è stata la veneta Jessica Turato, alla terza vittoria stagionale per distacco . La Turato si è staccata dal gruppo già nei primi passaggi in pianura, aumentando poi il vantaggio chilometro dopo chilometro e vincendo in 1h23' dopo 45 km. Alle sue spalle la friulana Chiara Nadalutti, a 1'09«, prima nella volata a due delle inseguitrici. Chiara ha attaccato la Turato sulla salita di Abbazia, quando ormai il distacco della prima era netto. Così la Nadalutti non ha potuto far altro che lottare per la seconda piazza, vincendo nel finale una splendida volata. Terza,a 1'09», Martina Fiorio e poi, a 2'44« il gruppo, regolato da Tatiana Uderzo (Lovadina). Settima Laura Basso del Latisana e decima Valentina Michelin della Libertas Pratic Ceresetto.

CICLOSPORTIVI

Con 44 atleti all'arrivo ha battuto l'Arteni Pasianese al Trofeo Covassi

Facile vittoria dell'Us Pontoni

TRIESTE Vittoria facile dell'Unione sportiva Pontoni al Trofeo Trattoria Covassi di Lumignacco, una corsa organizzata proprio dalla società di Povoletto.

L'Us Pontoni si è imposta raggiungendo il traguardo con 44 atleti (sui 239 partenti, in rappresentanza di 29 società), relegando al secondo posto un'Arteni Pasianese con ambizioni di vittoria (con 37 iscritti). Terzo il Gc Povoletto, con 16 atleti al traguardo.

Al quarto posto l'Ar Fincantieri di Monfalcone (15), al quinto l'Uc Da Poldo di Nogaredo (14) e poi a seguire Dlf Udine Bandiziol (13), Uc Ronchi (10), Uc Corno di Rosazzo (10), Ciclo Club Trieste (9) e Gc Casarsa (8).

La corsa si è disputata su un percorso di 74 km, tra Lumignacco, Pozzuolo, Rive d'Arcano, Fagagna, Martignacco, Campoformido sino a ritornare a Lumignacco.

GIOVANILI

Bambini virtuosi tra i birilli

MONFALCONE Una trentina i bambini in gara al quinto Slalom Bike Show, gincana giovanile organizzata nel centro storico di Monfalcone dal Bike Team Carso. I giovanissimi in gara se la sono dovuta vedere con un circuito che esaltava le doti di destrezza. Tra le prove da affrontare lo slalom tra i birilli, la presa della borraccia, il passaggio sotto l'asticella e il tocco alla campana. Dopo due manche combattutissime la migliore è stata, a sorpresa, la trevigiana Mara Dell'Armellin (Pedale Marenese), prima in 56". Alle sue spalle, tutti con 57", Federico Carlet del Pieris, Luca Vivan del Latisana e Alessio Labbate della Cottur. Classifiche. G2: 1)Robi Longo (Pieris) 1'06", 2)Giuseppe Vittor (Pieris) 1'10", 3)Andrea Codutti (Pieris) 1'13", 4)Kevin Ponzetta (Ncg Ronchi) 1'20", 5)Emanuele Zazà (Pieris) 1'23". G3: 1)Federico Carlet (Pieris) 57", 2)Federico Mauro (Latisana) 1'06", 3)Sara Vivan (Latisana) 1'09", 4)Davide Cortellessa (Ronchi) 1'12", 5)Marco Parolin (Latisana) 1'12". G5: 1)Mara Dell'Armellin (Marenese) 56", 2)Alessio Cortellessa (Ncg Ronchi) 1'11". G6: 1)Luca Vivan (Latisana) 57", 2)Alessio Labbate (Cottur) 57", 3)Gabriele Pierro (Ncg Ronchi) 1'10", 4)Michele Visintin (Ncg Ronchi) 1'13". Non tesserati: 1)Angelo Gregoris 1'12", 2)Erik Hrovatin 1'14", 3)Davide Silvestri 2'04", 4)Stefano Bazzeo 2'15". Lo Slalom Bike Show era il primo appuntamento di «Biciamica 2000» di Monfalcone. Il programma proseguirà domenica con la Pedalada Bisiaca, prova cicloturistica aperta a tutti.

PISTA

Dopo 5 prove ai Master 2000 il migliore è ancora Ursella

TRIESTE Quinta prova del Master della Pista a San Giovanni al Natisone con i ragazzi del Latisana Ottogalli grandi protagonisti in tutte le categorie e capaci di conquistare tutto il podio nella corsa a punti degli allievi. Bravi anche i pierissini, con Ursella, Terpin, Spessot, Dreossi e Stocco, e il Rivignano tra i giovanissimi.

Nella classifica parziale, dopo cinque prove del Master 2000, tra gli esordienti il migliore è ancora Adriano Ursella del Pieris Tellini, primo con 48 punti su Gianni Da Ros del Fontanafredda Ugs (34) e su Annalisa Cucinotta del Latisana (22).

Tra gli allievi lotta serratissima tra Daniele Stocco (Latisana) primo con 37 punti su Alex Butazzoni (Lib. Pratic), secondo con 33 punti, e su Andrea Pinos, ancora del Latisana, terzo a 32 punti.

G5. Corsa a punti: 1) Andrea Bertolini (Rivignano) 16, 2) Davide Torresini (id.) 14, 3) Nicolas De Rovere (Fontanafredda) 9.

Scratch: 1) Davide Torresin, 2) Nicolas De Rovere, 3) Andrea Bertolini. G6. Corsa a punti: 1) Luca Vivan (Latisana) 21, 2) Marco Gani (Rivignano) 19, 3) Andrea Dreossi (Pieris) 6, 5) Maicol Stocco (id.) 2. Scratch: 1) Marco Gani, 2) Luca Vivan, 3) Elia Rampado (Latisana), 6) Andrea Dreossi. Esordienti. Velocità: 1) Luca Damiani (Lib. Pratic), 2) Paolo Gallo (Latisana), 3) Adriano Ursella (Pieris), 5) Cristian Terpin (id.). Scratch: 1) Adriano Ursella, 2) Steven Sangion (La Pujese), 3) Mirko De Rovere (Fontanafredda). Allievi. Vai e vinci: 1) Luca Zolli (Lib. Gradisca), 2) Alex Butazzoni (Lib. Pratic), 3) Andrea Pinos (Latisana), 4) Alberto Spessot (Pieris). Corsa a punti: 1) Paolo Gallo (Latisana), 2) Daniele Stocco (id.), 3) Andrea Pinos (id.).

an. pug.

ESORDIENTI

Spessot e Terpin tengono alti i colori del Pieris Tellini

TRIESTE Doppietta vincente del Pieris Tellini a San Odorico di Sacile al Gp Euronovanta, la corsa per esordienti valida anche come campionato pordenonese di categoria. Nella gara riservata ai ragazzi del primo anno si è imposto Marco Spessot, in quella per i ragazzi del secondo anno primo Christian Terpin e terzo Adriano Ursella. Una prova di forza per i ragazzi bisiachi, il coronamento di una prima parte di stagione corsa sempre da protagonisti.

Nella gara dei ragazzi del secondo anno, su 40,800 km in circuito, Cristian Terpin si è imposto in volata dopo 1h07', correndo alla media di 35,821 km orari. Seconda piazza per Andrea Marteli (Libertas Gradisca), beffato dalla pedalata potente del pierissino, e terzo Adriano Ursella, a completare un successo di squadra prepotente. Quarto, e vincitore del titolo regionale pordenonese, Christian Manfé (Fontanafredda Ugs) quinto Mirko De Rovere, anche lui del Fontanafredda).

La corsa ha visto il gruppo compatto per tutta la sua durata. Non ci sono stati attacchi determinanti, tutti hanno gareggiato in previsione di una volata. Più vivace la corsa dei ragazzi del primo anno, vinta da Marco Spessot in 52' correndo alla media di 38,230 km/h i 34 km in programma. Spessot ha vinto in volata su un gruppetto di tre compagni, un gruppetto che ha allungato nelle ultime fasi della corsa. La seconda piazza è andata a Diego Valoppi (Libertas Gradisca), la terza a Mattia Urban (Latisana Ottogalli), la quarta a Alessio Marcon (S.Vendemiano).

Quinto a 4" Gabriele Savorgnano (Libertas Gradisca), giunto all'arrivo insieme a Gallo (Latisana). Poi tutto il gruppo, allungatosi nelle ultime fasi della corsa.

a.p.

MOUNTAIN BIKE

Vario e tecnico il nuovo percorso della «Devin Bike» - Tra le donne primeggia Turcutto, tra gli sportmen Taucer e Leghissa

Élite, Curk cade e dà via libera a Noc

TRIESTE Percorso nuovissimo per la Devin Bike-Trofeo Credito cooperativo del Carso. Abbandonato il circuito di Ceroglie, la corsa è stata trasferita su un tracciato tra Prepotto e Ternova, percorso tecnico e vario, con alcuni strappi veramente impegnativi, che potrebbe candidarsi a ospitare gare di Top Class. Tra gli élite solo quarto per una caduta il favoritissimo Curk e vittoria per un altro sloveno, Noc. Tra le donne dominio della Turcutto, tra gli sportmen doppietta triestina con «refolo» Taucer, velocissimo, e Leghissa e tra i giovani beffato da due sloveni l'isontino Sergiampietri. Tra i master vittoria netta di Guatteri.

Élite: 1) Lenart Noc (Scott) 1h49', 2) Pianca (Bellona) 1h52', 3) Paludetti (Sonego) 1h57'. Under 23: 1) Grega Sile (Zavrisnica) 2h08«, 2) Lovrenc (Stop). Donne: 1) Maria Paola Turcutto (Hypo) 1h16', 2) Podpecan (Swatch) 1h22', 3) Pilih (Celjan) 1h27', 4) Kellner (Caprivesi) 1h32'. Juniores: 1) Anze Bizjak (Scott) 56'18», 2) Hafner (Sova Scott) 56'39«, 3) Sergiampietri (Hypo Bike) 58'20», 5) Glavina (Devin) 1h22'. Allievi: 1) Alessandro Soldera (La Roccia) 33«38», 2) Preseren (Zavrsnica) 33'51«, 3) Zuliani (Hypo) 46'27». Esordienti: 1) Batagelj (Stop) 34'31«, 2) D'Odorico (Hypo) 36»04«, 3) Muraro (Cottur) 40'48», 4) Stolfa (Devin) 1h05'. Sportmen 1: 1) Christian Leghissa (Devin) 2h05', 2) Lorenzutti (Valchiarò) 2h17', 3) Ballarin (Cellina) 1h50'.

Sportmen 2: 1) David Taucer (Federclub) 1h55', 2) Spangaro (Buttrio) 2h05', 3) Ferro (Caprivesi) 2h11', 4) Gerli (Devin) 2h15'.

Sportmen j: 1) Andrea Tosolini (Valchiarò) 1h05«, 2) Cecotti (Hypo) 1h09', 3) Buratti (Cellina) 1h13', 5) Giassi (Cottur) 1h16'.

Master 1: 1) Luca Guatteri (Hypo Bike) 1h25', 2) Pittacolo (Caprivesi) 1h29», 3) Dri (Free Spirit)1h32', 4) Bastiani (Federclub) 1h32'. Master 2: 1) Claudio Tolomio (Ducks Bike) 1h29', 2) Trevisan (Caprivesi) 1h37', 3) Mella (Team 53.3) 1h37', 5) Pitton (Sclauzero) 1h38'. Master 3: 1) Tine Zupan (Sova Scottè 1h31', 2) Brancati (Caprivesi) 1h41', 3) Turitto (Nordest) 1h45', 5) Bergamasco (Isontina) 1h46'. Master 4: 1) Giuseppe Poles (Ornedo) 1h41', 2) Benedetti (Valmaura) 1h22', 3) Martini (Manzano) 1h25'.

Anna Pugliese

ATLETICA LEGGERA

La corsa «Napoleonica» si è snodata da Monte Grisa a Campo Romano e ritorno

Potocco e Bonanni primi dopo 10 km

TRIESTE Guido Potocco e Valentina Bonanni hanno vinto la 22.a edizione de «La Napoleonica», corsa di 10 chilometri organizzata dal Cral Act e valida quale 3.a prova del Trofeo Città di Trieste - Associazione donatori sangue. Ben 652 atleti hanno percorso il tracciato che da piazzale Monte Grisa si snoda lungo la pinetina sino a Campo Romano, prima di ritornare verso Monte Grisa. Guido Potocco ha superato Giorgio Butinar, Maurizio Sciucca, Paolo Maineri e Andrea Novaro, mentre in campo femminile la portacolori della Piccinato, Bonanni, ha avuto la meglio sulla «filosofa» gradiscana Marta Feltre e su Daniela Seppi, carina rappresentante del Marathon Trieste.

XXII edizione de La Napoleonica. Classifiche del trofeo Città di Trieste.

Maschile. M23: 1) Michele Fabris; 2) Stefano Gleria; 3) Paolo Glavina. M30: 1) Fabio Borghes; 2) Moreno Belich; 3) Gianluca Leo. M35: 1) Maurizio Sciucca; 2) Francesco De Ros; 3) Massimo Creci. M30: 1) Guido Potocco; 2) Nicola Tarantino; 3) Antonio Di Luca. M45: 1) Pietro Vidotto; 2) Egidio Maier; 3) Antonio Nocerino. M50: 1) Aldo Novacco; 2) Giuseppe Micale; 3) Matteo Chionchio. M55: 1) Silvano Zerbo; 2) Bruno Visintin; 3) Franco Host. M60: 1) Luciano Bukavec. M65: 1) Bruno Del Priore. M70: 1) Oliviero Magris. M75: 1) Rodolfo Crasso.

Femminile. W23: 1) Marinella Borghes; 2) Sara Trevisan; 3) Elena Comello. W30: 1) Valentina Cimarosti; 2) Antonella Puntin; 3) Stefania Rustici. W35: 1) Vania Flego; 2) Katrin Prenushi; 3) Claudia Stein. W40: 1) Alessandra Ruzzier; 2) Melissa Wing; 3) Patricia Thoma. W45: 1) Roberta Brandolin; 2) Daniela Parma; 3) Adriana Maffei. W50: 1) Liviana Timeus; 2) Giusy Sangermano; 3) Paola Paulovich. W55: 1) Silva Pegan Barbo; 2) Marita De Ponte; 3) Annamaria Corte. W60: 1) Mariacristina Fragiacomo; 2) Maria Frison. W65: 1) Mariuccia Macovelli; 2) Rossanna Veronese; 3) Leda Dionisio.

Alessandro Ravalico

MOTO

Valentino Rossi, ancora terzo nella 500; trionfo a sorpresa nella 125 di Simone Sanna.

CLASSIFICHE

CLASSE 125. Ordine di arrivo: 1) Simone Sanna (Ita/Aprilia) 47'54"390; 2) Masao Azuma (Gia/Honda) 48'05"160; 3) Gino Borsoi (Ita/Aprilia) 48'05"402; 4) Arnaud Vincent (Fra/Aprilia) 48'26"688; 5) Reinhard Stolz (Ger/Honda) 49'08"488. Classifica generale: 1) Mirko Giansanti (Ita) 96 punti; 2) Roberto Locatelli (Ita) 92; 3) Emilio Alzamora (Spa) 90.
CLASSE 250. Ordine di arrivo: 1) Olivier Jacque (Fra/Yamaha) 48'23"116; 2) Tohru Ukawa (Gia/Honda) 48'27"141; 3) Shinya Nakano (Gia/Yamaha) 48'31"293; 4) Daijiro Kato (Gia/Honda) 48'35"297; 5) Franco Battaini (Ita/Aprilia) 48'36"114. Classifica generale: 1) Shinya Nakano (Gia) 128 punti; 2) Daijiro Kato (Gia) 120; 3) Olivier Jacque (Fra) 120
CLASSE 500. Ordine di arrivo: 1) Kenny Roberts (Usa/Suzuki) 51'31"504; 2) Norick Abe (Gia/Yamaha) 51'35"958; 3) Valentino Rossi (Ita/Honda) 51'41"045; 4) Nobatsu Aoki (Gia/Suzuki) 51'44"125; 5) Max Biaggi (Ita/Yamaha) 51'48"728; 6) Loris Capirossi (Ita/Honda) 51'57"410. Classifica generale: 1) Kenny Roberts (Usa) 125 punti; 2) Carlos Checa (Spa) 100; 3) Norick Abe (Gia) 85; 4) Loris Capirossi (Ita) 73.

GP DI CATALOGNA Il pilota Aprilia del team di Vasco Rossi trionfa a sorpresa nella 125

Anche Sanna va al massimo

Nella 500 Roberts jr non ha rivali, Valentino Rossi ancora terzo

BARCELLONA Il garzone ha aperto bottega. Simone Sanna, ventiduenne di Borgo San Lorenzo con trascorsi da fornaio, ha vinto la sua prima gara iridata battendo nel Gp di Catalogna, classe **125**, Masao Azuma e il trevigiano Gino Borsoi, anche lui al suo primo podio della carriera. Esclusa la minima cilindrata, la gara spagnola ha riservato pochi sprazzi d'azzurro. In cielo come in pista. Nel diluvio che ha caratterizzato la settima prova del motomondiale è rimasto a galla il solo Valentino Rossi, al suo terzo 3.o posto nella gara della mezzolitro dominata dallo statunitense Kenny Roberts jr, mentre Max Biaggi e Loris Capirossi non sono riusciti a portare a casa più di un quinto e un sesto posto. Ben poca cosa rispetto alle aspettative della vigilia.

Ma chi è questo Sanna? Ragazzone della campagna fiorentina in quel del Mugello, Simone ha imparato ad andare in motorino per consegnare le pagnotte sfornate da papà. L'amore per le due ruote è poi sbocciato ai margini dell'autodromo toscano, più volte causa di tardive o mancate consegne. E proprio al Mugello Sanna ha fatto il suo debutto agonistico iridato nel Gp d'Italia del '97: ultimo classificato dopo aver stupito tutti con uno strepitoso tempo stampato in prova. Dopo 24 Gp è giunto il suo gran giorno. Il toscano ha preso il comando al settimo giro e non l'ha più mollato fino allo sventolare della bandiera a scacchi. Con gioia sua, pilota Aprilia del team di Vasco Rossi. Alle sue spalle Azuma e Borsoi che, per la prima volta terzo, ha portato sul podio la seconda Aprilia.

Nella classe **250** è tornato al successo Olivier Jacque, alla sua quinta vittoria in carriera. Quinto s'è piazzato il bresciano Franco Battaini e sesto il ravennate Marco Melandri.

Senza storia anche la gara della classe **500** vinta da Kenny Roberts su Norifumi Abe, dopo che un guasto elettrico ha tolto di scena il brasiliano Barros. Per lo statunitense della Suzuki si tratta del terzo successo stagionale. Fuori gara Criville e Checa, caduti entrambi, Valentino Rossi ha centrato d'orgoglio il terzo podio dell'annata. Senza infamia e senza lode la gara di Max Biaggi, quinto dopo un cattivo avvio e una discreta rimonta; sesto Loris Capirossi.

TENNIS Guga si vendica con Norman che deve arrendersi

Agli Open di Francia Kuerten dimentica Roma

La gioia di Kuerten con la Coppa degli Open di Francia.

PARIGI Parigi fa dimenticare Roma a Kuerten. Nel ping pong tra lui e Norman (il brasiliano e lo svedese continuano a monopolizzare da un mese a questa parte la stagione europea del circuito mondiale) questa volta tocca a Guga. La vittoria di Roma 2000 consacrò Norman n.1 del mondo, ora Kuerten si vendica. Una rivincita doppia la sua: gli vale il bis al Roland Garros, dopo il trionfo del '97, e il primo posto della classifica annuale, a spese proprio di Norman.

Il successo di Amburgo, in finale sempre ai danni dello svedese, ha messo le ali al brasiliano, capace di risorgere sempre anche quando qualcuno lo dà per morto. Prima della finale parigina qualcuno ha parlato di grossi guai fisici per lui: il dolore alla schiena l'ha tormentato per tutta l'incontro, e Guga è stato anche costretto a chiedere per due volte l'ingresso del massaggiatore. Ma ha stretto i denti ed è andato fino in fondo.

Lo svedese, che prima della finale non aveva ceduto neppure un set, s'è trovato sotto di due set in un batter d'occhio (6-2 6-3). Ma da lì in avanti è iniziato un altro match, con Norman che come una furia ha tirato fuori tutto l'orgoglio. Ha fatto sua la terza partita 6-2, poi nella quarta ha rimesso la partita in equilibrio strappando il servizio a Kuerten nel quinto gioco. Gli è mancato però il colpo del k.o. e si è lasciato sorprendere (dal possibile 4-2 s'è tornati subito sul 3-3).

Rocambolesco il finale: sul 5-4 a suo sfavore Norman salva tre match-ball. Alla fine se ne sono contate addirittura undici. «Un avuto tanti match-ball - ha detto Kuerten - Sul 6-3 del tie-break ero convinto di non poter più perdere, e invece lui è riuscito a tornare sul 6-6. È la prima volta che mi capita di giocare undici match-point».

MOTONAUTICA

Mondiale F.3 a Barcis dominio tutto inglese Exploit di Gasparutti

BARCIS Dominio britannico sul lago di Barcis, nella seconda prova del circuito iridato di F.3 motonautica. Lo scozzese Ken Mc Crorie (team Burgess-Evinrude) si aggiudica il Gp Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal Gsm Pordenone in collaborazione con Regione ed Enti locali, coprendo in 35'12" i 40 giri del circuito per complessivi 64 km, alla media di 109 km/h.

Una gara senza storia, con Mc Crorie che parte in pole position e chiude con 52" di vantaggio sull'inglese Robin Stoddard. Terzo, a 1'19", l'ungherese Peter Sandor che, forte del successo nel primo appuntamento della stagione, mantiene il comando della classifica generale iridata di F.3 dopo due prove con 35 punti, uno in più di Stoddard.

Non solo F.3 a Barcis dove si sono disputate quattro gare valide per il campionato italiano T 400 e O 250. In entrambe le categorie, trionfi-bis per il 14.e cormonese Cristiano Gasparutti (T 400) che guadagna la vetta della classifica tricolore e per il piacentino Luigi Colombi (O 250).

HOCKEY IN LINE

In serie A1 i Draghi non danno scampo agli spenti Kwins

Draghi Torino 9
Kwins Trieste 5

DRAGHI TORINO: Tovo, Montanari, Comis; Corradi, 3 Dorigatti, Ermacola, Marchetti, Pons, 2 Stevanoni, Vaccarino, 1 Bassoli, Costanzovi, 3 Bosio.
KWINS TRIESTE: Marchioro, Rebek, Volpet, 2 Fonzari, S.Kokorovec, Mo. Kokorovec, 1 Mi. Ko-Korovec, Poloni, M. Medeot, 2 D. Medeot, Letica, Rusanov. All.: Ferjanic.
ARBITRO: Dragone.

TRIESTE Sconfitta a sorpresa in serie A1 per i Kwins a Torino. Doveva essere una partita facile, invece i triestini sono stati traditi da una difesa in alcuni momenti «addormentata», capace di commettere errori clamorosi. Nel primo tempo i Kwins hanno proposto un gioco più articolato. Hanno commesso, però, tre gravi errori, di cui i piemontesi hanno saputo approfittare, segnando tre facili reti con Dorigatti e Bosio.

Nel secondo tempo, ancora un black out della difesa triestina. Sul 5-3, in loro favore, a 18' dalla conclusione dell'incontro, i torinesi sono stati nuovamente omaggiati dai Kwins. Hanno saputo mettere a segno tre gol (uno su rigore), in 3' di gioco, grazie a delle ingenuità dei Kwins che si sono trovati sotto di quattro reti. Sperare di recuperare era impossibile. I triestini, comunque, ci hanno provato sino alla fine, proponendo delle ottime giocate e dei veloci contropiedi. Merito anche di un'intuizione dell'allenatore dei Kwins, Aci Ferjanic, che ha spostato Letica dalla difesa all'attacco, lasciando la difesa in mano a Rusanov e ai fratelli Medeot. I Kwins sono riusciti a varcare per due volte la difesa torinese, mettendo a segno due inutili gol.

Ora i triestini aspettano il risultato dell'ultimo incontro del campionato, la sfida tra All Star Milano e Red Devils Varese. In caso di vittoria dei milanesi, i triestini rimarebbero al secondo posto in girone e potrebbero affrontare nei play off una squadra abbordabile come il Bologna. In caso di vittoria dei Red Devils i triestini, per differenza reti, finirebbero terzi. E i play off si allontanerebbero.

Anna Pugliese

AUTO

Poche vetture al via nella terza «Coppa del Biancospino», ma è stato comunque spettacolo

La Porsche 911 non delude mai

TRIESTE Una giornata di sole ha incorniciato la disputa della tappa conclusiva del III Trofeo «Historic Città di Trieste - Coppa del Biancospino, per auto storiche, valido per la coppa Csai 2.a zona e, da quest'anno, anche per l'«Enrico Nardi Millennium Challenge».

Peccato che al via in piazza della Borsa ieri si siano mosse solo 14 auto penalizzando così lo spettacolo. Da rimarcare la buona riuscita globale della manifestazione promossa da Paolo Bet e dalla Associazione ufficiali di gara di Trieste intitolata a Mario De Carli, con l'Ac Ts e da evidenziare il road book e la gestione delle prove cronometrate da parte di Maurizio Grio, deus ex machina sul percorso.

«Gara nella gara» la simpatica e originale iniziativa dal nome «Sfida dei Comuni», che si è mossa in coda ai concorrenti e che ha visto alla guida di vetture messe a disposizione dagli appassionati i primi cittadini dei comuni giuliani, i quali hanno confessato di essersi molto divertiti e di considerare adesso con un atteggiamento nuovo le competizioni automobilistiche. Soddisfatto in particolare il sindaco Riccardo Illy che ha sottolineato come l'automobilismo ben si sposi al turismo.

Assente lo specialista «nostrano» Viaro, la vittoria ha arriso alla coppia Fontana-Scozzesi, su Porsche 911 T che hanno regolato la 911 e di Lurani-Cerghini per un nonnulla e la Mini Cooper di Rimondi-Fava. Quarti e primi dei nostri, i simpatici e bravi De Marco-Mioni, veri professionisti del decimo di secondo, mentre più indietro, tra gli undici classificati la Giulietta con Martinelli-Bidussi e subito dopo gli spettacolari Marchi-Rodda su Mini Cooper. Più indietro la Porsche di Barone-Russignan.

Tra i sindaci, ovviamente, ha vinto prima di tutto lo sport, mentre nessun incidente ha turbato la manifestazione, se si esclude l'anticipato stop della bellissima Delta Evoluzione messa a disposizione da Carlo Favento. Da non dimenticare la partecipazione del Telefono Azzurro, che ha voluto un suo stand vicino al gazebo del via.

Fabio Niero

I preparativi pre-via in piazza della Borsa. (F.Lasorte)

LA TRIS

Merano, occhi su Grimson Fury

ROMA Sarà Grimson Fury il cavallo da battere nella tris di galoppo, in programma oggi all'ippodromo Maia di Merano. Corsa affollata con 18 partenti che si daranno battaglia sulla pista da 1.600 metri. Grimson Fury, con la monta di Stefano Botti, è sicuramente uno dei favoriti. C'è aria di gloria anche per Huntswood, Brunilde, Have a Memory, merita più di una chance, e Sandy Ground. Non ha un peso facile, ma classe per emergere Ready Moon. Da seguire la corsa di Abhimani, specialista delle tris.

Le quote della Sara Bet: 1) Ready Moon 10; 2) Grimson Fury 4; 3) Have a Memory 6; 4) Huntswood 8; 5) Prince Aslia 15; 6) Fools Park 18; 7) Brunilde 6; 8) Gramstone 15; 9) Abhimani 10; 10) Gianbologna 12; 11) Poschiavo 12; 13) Thunderblack 8; 14) Tirols result 18; 15) Sandy Ground 5; 16) Lei Si 18; 17) Not Way 10; 18) Re Pescatore 20. Pronostico Tris: 2-15-3.

PALLANUOTO

In A2 ultimo acuto delle triestine

Triestina 7
Snam Milano 3

TRIESTINA NUOTO: Bernardi, Colautti, Stefani, Aversa 2, Giberna 1, Durovic 2, Hrast, Chmet, Cacciatori, Santon 2, Colautti, Tafili, Petronio. All. Ingannamorte.
SNAM MILANO: Sironi, Provantini, Tosini, Corbella, Di Feliciantonio, Tomba, Perego 1, Tassinati 1, Larussa Mcr., Larussa Mcl., Zantlettner 1, Ronchi, Avanzi. All. Bevilacqua.
ARBITRO: Dante Saeli.

TRIESTE Hanno completato il campionato di serie A2 a testa alta le calottine rosa della Triestina che ieri, alla Bianchi, hanno superato le dirette avversarie della Snam in una partita condotta con grinta e lucidità. L'incontro, che si è iniziato in sordina, ha visto poi dominare il gioco dei padroni di casa. Con questo exploit i giocatori hanno anche dato l'addio al tecnico, Michele Ingannamorte, che ieri ha vestito per l'ultima volta i panni di allenatore.
Gli altri risultati: Bentegodi-Osio 6-8; Mestrina-Canottieri Milano 8-5; Certaldo-Quadrifoglio. La classifica: Quadrifoglio 39, Certaldo 28, Mestrina 24, Osio 22, Bentegodi 18, Triestina 10, Canottieri 9, Snam 7.

i.g.

GINNASTICA ARTISTICA

Ai campionati italiani l'atleta triestina si piazza alle spalle della Crisci e della Olivetti

Alta specializzazione, Bremini terza

TRIESTE Terza piazza per la campionessa triestina Martina Bremini ai campionati nazionali di alta specializzazione seniores che si sono svolti a Meda, in provincia di Milano. Un risultato che ribadisce le gerarchie all'interno della squadra nazionale italiana con la piemontese Adriana Crisci sempre più leader e alle sue spalle la romana Elena Olivetti, in netta ripresa, la Bremini e la bergamasca Bergamelli, spesso troppo fallosa.

Nel concorso generale Martina ha concluso con un punteggio complessivo di 37.300 punti. Dopo due buone prove a volteggio e parallele, gli attrezzi in cui la Bremini in questo momento è più in forma, la triestina ha meritato un 9.275 alla trave e un 9.30 al corpo libero.

«La prova di Martina è stata soddisfacente - ha commentato Paolo Pedrotti, il tecnico che segue la ginnasta triestina al centro federale di Milano -. Ha eseguito i suoi esercizi in modo corretto, senza commettere errori. Non è ancora in forma, quindi non potevamo davvero chiederle nulla di più».

Poi è stata la volta delle finali con il singolo attrezzo. I titoli sono andati alla Crisci, facile vincitrice alla trave e alle parallele; alla Olivetti, prima al corpo libero grazie anche anche ad un clamoroso errore commesso dalla favoritissima Crisci; e, infine, alla Bergamelli, la migliore al volteggio. Martina si è dovuta accontentare di due terzi posti al volteggio e alle parallele, al momento i suoi migliori attrezzi.

Alle parallele la Crisci ha vinto con 9.60 punti su Olivetti (9.45) e Bremini (9.40). Al volteggio prima la Bergamelli (9.425) su Crisci (9.35) e Bremini (9.30) e alla trave vittoria di Crisci (9.425) su Ilaria Colombo (9.375), Olivetti (9.10) e quinta, con 8.975 Martina. Infine la prova al corpo libero con Olivetti vincitrice con 9.60 punti su Colombro (9.45), l'inserimento della Poskoskaja al terzo posto (9.30) e quinta, con 9.175 punti, la triestina.

«Dopo alcuni fastidiosi problemi fisici Martina manca di una preparazione adeguata, soprattutto alla trave e al corpo libero - ha spiegato ancora Pedrotti - Non è una sorpresa quindi che non riesca ad eseguire alla perfezione i salti artistici del corpo libero e che alla trave si trovi in difficoltà - ha concluso il tecnico - Comunque, a conti fatti, Martina ha sbagliato solo alla trave. Non è stata fallosa, ha bisogno solo di riabituarsi a certi movimenti, di tornare in forma».

an.p.

Alta specializzazione: terzo posto per Martina Bremini.

SINCRONIZZATO

Giuliane promosse in serie A

VERONA Soddisfazione in casa Triestina per la promozione in serie A della squadra delle sincronettes allenate da Marisa Leban e Sergia Astolfi. Ai Campionati assoluti di nuoto sincronizzato svoltisi a Verona, grazie agli ottimi risultati ottenuti (e un secondo posto in classifica generale) si è realizzato il sogno inseguito già dalla passata stagione quando le triestine hanno fallito l'obiettivo per una manciata di punti, pur salendo sul primo gradino del podio molte volte. Dopo questa manifestazione sono promosse in prima serie il Como, la Triestina e il Torino.

Decisivo è stato l'oro nello scontro finale per la squadra composta da Elisa Piazza, July Kocjan, Alice Rinaldi, Gaia Benvenuti, Marianna Bacci Tamburlini, Giovanna Million, Manuela Caraulo e Chiara Schepis con le riserve Monica Lisosesona e Marzia Liuzzi che hanno proposto un nuovo esercizio sulla colonna sonora del film Tarzan. Ottimi anche i risultati del singolo di Monica Lisosesona e Marzia Liuzzi. Nel singolo 7.o posto in finale per la Piazza e 12.o per Lisosesona. Buono anche il risultato nel doppio eseguito da Lisosesona, Liuzzi e Million settime in finale.

Isabella Grandi

BASEBALL E SOFTBALL

In B Alpina costretta al pari Rangers sempre più in vetta

RONCHI DEI LEGIONARI Giove Pluvio ci ha messo lo zampino, ieri, per un'altra domenica dedicata al «batti e corri». E così, nella serie A2 del baseball, sono state rinviate a causa della pioggia entrambe le gare che dovevano veder protagonista l'Hypo Bank Buttrio in quel di Senago. Per il resto impatta l'Alpina Tergeste, i Rangers consolidano la propria presenza in vetta alla classifica della serie B, mentre nel softball la TPS-Peanuts cede in entrambe le gare contro la «regina» Macerata.

BASEBALL: SERIE A2. Ecco tutti i risultati: Bollate-Parma 0-12, 6-5; Verona-Lodi 13-3, 11-5; Collecchio-Piacenza 11-4, 9-22; Messina-Codogno 10-3, 1-13.

BASEBALL: SERIE B. Passo falso per l'Alpina Tergeste impegnata sul diamante amico con il modesto Pool'77 di Bolzano. Dopo aver chiuso positivamente, per manifesta inferiorità, il primo appuntamento con il finale di 18 a 7, in gara 2 la compagine di Dario Bazzarini ha dovuto lasciare agli avversari il gusto della vittoria per 6 a 3.

Colpiscono l'ennesimo en-plein, invece, i Rangers di Redipuglia sempre più soli al comando della classifica. Contro il Ponzano Veneto il nove di Frank Pantoja ha vinto per 15 a 8 e 12 a 11. Doppio capitombolo, infine, per gli EuroDucks superati dagli Amatori Piave per 15 a 10 e 23 a 13.

BASEBALL: SERIE C. Si è dovuti andare al decimo inning prima di chiudere le ostilità tra New Black Panthers Ronchi dei Legionari e Dragons San Giorgio di Nogaro. Sono stati i friulani ad avere la meglio con il finale di 7 a 6. Successo sudato per i Falcons di Monfalcone sul Cab Gorizia per 18 a 15.

SOFTBALL: SERIE A1. Non si è chiuso positivamente il girone di andata per la Tps-Peanuts di Ronchi dei Legionari superata in casa dalla «regina» Vismap Macerata con i sonanti finali di 11 a 0 e 7 a 0. Le ragazze di Mario Molina nulla hanno potuto fare contro la classe di una compagine nelle cui fila ci sono due lanciatori d'eccezione come Bugliarello e Curwood. Ecco gli altri finali.

RISULTATI. Bussolengo-Langhirano 2-11, 3-0; Crocetta-Ustica 1-3, 1-4; Saronno-Bollate 3-1, 2-0, Palermo-Forlì 0-14,1-2. Al comando Macerata con 18 vittorie, seguito da Forlì e Saronno con 13 e Ronchi dei Legionari con 11.

Luca Perrino